LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar.*

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea. 22 12 1 80
Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## La fine d'una riforma

I lettori della *Stampa* conoscono in qual modo sia finita la interessante discussione prolungatasi a lungo nel Consiglio di Milano intorno alle proposte di riforma tributaria. La fine immatura dell'assessore Ferrario, mente larga e serena di finanziere, ha indotto la Giunta milanese ad attenersi rigidamente al programma tramandato da esso a guisa di testamento.

Erano state fatte parecchie proposte di conciliazione, anche da membri appartenenti alla maggioranza della Commissione dei nove. Il consigliere Negri, rilevando come la differenza sostanziale nelle idee della Giunta e della Commissione, relativamente alla valutazione del fabbisogno, si fosse ridotto a 400 o 500 mila lire, proponeva di colmare l'eventuale disavanzo accogliendo, fra le proposte dell'assessore Ferrario, quelle relative al mantenimento del dazio sulle carni suine, sui combustibili, sul pollame, la selvaggina e l'olio, e sostituendo alla tassa di capitazione sui cavalli il dazio sui foraggi, con un maggior reddito presunto di L. 300 mila. Accettando le proposte del Negri, la controversia si concentrava unicamente nell'aumento della tassa esercizi e rivendite, e nella nuova tassa di famiglia o sul valore locativo. Non era difficile trovare un punto di contatto. Alla tassa di famiglia, di cui si temevano le velleità inquisitorie si poteva sostituire la tassa sul valore locativo. Il consigliere Castiglioni aveva esposto al Circolo Liberale suburbano un piano concreto di applicazione della tassa sul valore locativo, i cui principii sarebbero stati i seguenti:

*a*) Stabilire pel Comune di Milano la spesa minima delle famiglie in ragione di cinque volte l'affitto delle abitazioni;

*b*) Aggiungere a tale prodotto delle cifre fisse, per le persone addette alle famiglie in qualità di segretari, pedagoghi, istitutrici, dame di compagnia, camerieri, domestici, serventi, ecc., come computo dell'aggravio complessivo che ciascuna di dette persone può importare;

*c*) aggiungere pure a detto prodotto altre cifre fisse per l'uso di ogni cavallo e di ogni carrozza di lusso, quali rappresentativi delle spese dipendenti e derivanti dal godimento di tali comodi;

*d*) computare in più alle famiglie che passano una parte dell'annata in villeggiatura, in case di campagna, in stazioni balneari e climatiche, un sesto della somma rappresentata dal cumulo dei coefficienti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, e ciò per tener conto delle manifestazioni di maggiori agiatezze. Con apposito regolamento si sarebbero dovute stabilire delle norme di compensazione, avuto riguardo al numero dei membri che compongono le famiglie; assegnando le persone sole e i coniugi senza figli in classi superiori di qualche grado a quelle che spetterebbero loro, portando, per contro, a classi inferiori di qualche grado quelle famiglie composte di un numero di membri superiori a sei, escluse le persone di servizio.

La morte del Ferrario mandò a vuoto tutti i tentativi di conciliazione; in tre successive votazioni la Giunta ottenne compiuta vittoria. A grande maggioranza fu approvata la cifra del fabbisogno in L. 12,900,000. Con 39 voti contro 28 e due astenuti si respinse il concetto di introdurre nell'organismo finanziario comunale una nuova tassa diretta. Con soli 12 voti contrari finalmente venivano approvate tutte le proposte della Giunta.

È inutile ricordarle di nuovo; basti il dire che del dazio consumo furono solo abolite le voci che si riferiscono al pane, alle paste, alle farine, al riso, ai formaggi, ai burri ed a 39 altre voci di scarso reddito: la parte scoperta del fabbisogno rimase coperta con il diritto di concessione sulle biciclette e colla tassa sulle costruzioni.

Ma se fu risolta la questione finanziaria, non fu definita la questione tributaria; le proposte di introduzione di una tassa diretta comunale non cesseranno di farsi vigorosamente sentire; e cresceranno a mano a mano le lagnanze della popolazione operaia dei corpi santi, sottoposti ora ad un gravame prima ignoto nella sua forma, poi crudo. È vero che il sindaco ha preso impegno formale di consacrare l'eventuale maggior gettito del dazio consumo allo sgravio del lordo dei combustibili e dei generi più necessari alla vita; ma si tratta di promesse presto dimenticate, e che solo riescono a far nuscere desiderii destinati a rimanere inascoltati per il continuo vertiginoso accrescersi delle spese pubbliche. Una tassa diretta avrebbe posto un freno a tale irrefrenabile incremento, rendendo subito avvertiti i contribuenti del nuovo aggravio.

Forse giova, ad epilogo dell'esame finora fatto, ricercare le cause dell'insuccesso del tentativo di riforma tributaria compiutosi a Milano. È già stato detto più su come il caso del Ferrario abbia offerto ai membri della Giunta un'eccellente arma di resistenza.

La venerazione ossequente verso un illustre defunto non avrebbe però avuto una influenza così decisiva sulle deliberazioni del Consiglio se i suoi membri non avessero avuto paura di fare un salto nel vuoto. Il salto nel vuoto era la nuova tassa diretta; ed era grandissima la paura che della nuova imposta potessero eventualmente servirsi altri partiti poco devoti alle istituzioni e nemici dell'ordine sociale attuale. I consiglieri milanesi avrebbero però dovuto pensare che dopo la conquista del potere politico ed amministrativo i socialisti potranno a loro posta radicalmente mutare gli ordini tributari nell'ambito delle leggi vigenti. Avrebbero ancora dovuto pensare che il miglior mezzo di far cessare le lagnanze dei diseredati dalla fortuna consisteva nell'applicare alla materia tributaria larghi criteri di giustizia sociale.

Nell'Inghilterra, dove non vi sono dazi interni comunali; dove le dogane governative colpiscono unicamente generi di lusso, come vino, tè, caffè, spirito, acquavite; dove il Governo non interviene nelle lotte fra capitalisti e lavoratori; dove lo zucchero si vende a 50 centesimi al chilogramma, piglia sempre più salde radici una nuova forma di pace sociale, basata non sul patronato degli industriali, ma sulle libere contrattazioni di potenti, rispettate Associazioni di operai e di fabbricanti, che trattano da pari a pari e cercano di determinare quale sia, nelle condizioni momentanee di un'industria, la partecipazione al prodotto totale spettante ai vari fattori che concorsero alla produzione. Come è possibile che sorgano tali istituti in Italia, dove una insigne parte del salario quotidiano del lavoratore è insidiosamente condotto ad impinguare le casse dello Stato o dei Comuni?

Se la composizione sociale del Consiglio comunale di Milano e le lotte fra i vari partiti cittadini ci spiegano l'insuccesso delle proposte di riforma, altri elementi devono essere esaminati per giungere ad un concetto esatto dei recenti avvenimenti. Il prof. Alessio, in un articolo comparso sull'ultimo numero della *Riforma Sociale*, ha dimostrato come il Comune milanese consacri ben 2,900,000 lire ai servizi della pubblica istruzione, ad uffici di pubblica sicurezza e di giustizia, a contributi per la leva e per gli alloggi militari, cioè il 17 0[0 del suo bilancio complessivo ad uffici che appartengono razionalmente allo Stato. Si comprende in tal modo come ripugni a coloro che vi dovrebbero partecipare con una tassa diretta il sostenere un fabbisogno che provveda anche all'adempimento di funzionari di Stato, alle quali oggi suppliscono alla loro volta ad esuberanza con altre contribuzioni.

L'esempio di Milano ha provato ancora una volta la necessità urgente e grandissima di separare nettamente le funzioni dello Stato e degli enti locali, attribuendo a ciascuno le fonti tributarie speciali da cui attingere per la copertura del relativo fabbisogno. Gli studi compiuti in occasione della controversia tributaria milanese non saranno stati del tutto vani se avranno contribuito a radicare la convinzione della necessità per lo stato di iniziare una coraggiosa e larga riforma tributaria allo scopo di fare scomparire molte istituzioni viete e dannose e lasciare libero il campo alle feconde iniziative locali tendenti ad applicare gli insegnamenti che grandi nazioni straniere ci porgono oramai a dovizia con ordinamenti tributari progressivi e scientifici.

## Echi dello scioglimento dei Circoli socialisti di Roma.

Roma, 10, ore 20,40. — Gli onorevoli Mazza, Barzilai e Zuccari, recatisi oggi dal prefetto, ne ebbero per risposta che lo scioglimento dei Circoli socialisti è motivato da un complesso di circostanze. Insistendo i tre deputati per conoscere tali circostanze, il prefetto ha lasciato intravedere l'esistenza di una minaccia di sciopero generale. Il numero stragrande dei soci, che doveva impensierire la Autorità, le adunanze che avevano tutt'altro scopo che quello di tutelare l'interesse del lavoratore, ecc. Il prefetto consigliò i deputati a redigere un memoriale, a nome della Camera del lavoro, diretto al ministro dell'interno, cui egli stesso lo avrebbe presentato. I deputati riferirono la cosa alla Camera del lavoro, la quale sin da stasera ha iniziata la compilazione del memoriale.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,50:

A proposito dello scioglimento dei Circoli socialisti e della Camera del lavoro, l'*Opinione* dice: « Il pericolo che presentavano le istituzioni disciolte è attestato da molti segni, sintomi e fatti. »

Ricorda come l'amnistia del 14 marzo venne giudicata dagli avversari politici del Gabinetto siccome un atto di debolezza, mentre fu atto invitante alla calma, alla pacificazione degli animi. « Se l'invito non venne ascoltato — conclude l'*Opinione* — peggio per quelli che non l'intesero. »

Il *Fanfulla* dice che la Camera del lavoro, invece di facilitare l'accordo fra le classi sociali, inaspriva i conflitti; talchè la situazione, senza essere gravissima, era già abbastanza seria. Soggiunge che, senza avvedercene, ci avvicinavamo alla rinnovazione dei fatti accaduti l'8 febbraio 1889, quando nessuno seppe fermare le orde dei devastatori. Quindi ritiene che il decreto prefettizio sia giunto in tempo opportuno per evitare gravi guai.

A proposito delle polemiche a cui ha dato luogo il provvedimento del prefetto di Roma, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Siamo in grado d'affermare che sotto la presente Amministrazione i capi delle provincie e, in alcuni casi, i questori hanno una libertà d'azione che, senza potersi dire autonomia, permette loro però di prendere quelle misure che credono opportune all'esercizio delle loro difficili funzioni ed alla custodia e tutela ad essi affidata. Questo non significa punto che il Ministero non assuma la responsabilità degli atti dei suoi funzionari; soltanto questa responsabilità comincia dal momento in cui il Ministero interviene nel giudizio definitivo dell'atto compiuto.

### I Circoli socialisti minacciati anche in altre provincie?

Roma, 10, ore 21,30. — Il *Roma* pretende che il Ministero dell'interno abbia diramata una circolare a tutte le Prefetture, con la quale si dispone lo scioglimento dei Circoli socialisti che escissero dalla legalità.

### La pensione all'on. Blanc.

Da Roma, 9. — La Corte dei conti ha confermato la pensione all'on. Blanc, in base agli anni di servizio prestati nel Corpo diplomatico, computandovi il periodo in cui resse il portafoglio degli esteri.

La pensione è, naturalmente, liquidata nel massimo legale di L. 6000.

### Le dicerie sullo scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,50:

La questione dello scioglimento della Camera è sempre tema principalissimo dei discorsi. Mentre ieri ed avantieri gli oppositori ed alcuni ministeriali affermavano constare che la Camera si riaprirà certamente il 26, e quindi l'idea delle elezioni è abbandonata, stasera da tutte le parti si afferma nuovamente che le elezioni si faranno in aprile. Posso garantirvi che nulla fu deciso e che niuna decisione verrà presa avanti giovedì al più presto.

Dopo esaurite le importanti discussioni del Senato, si radunerà certamente il Consiglio dei ministri; allora si deciderà in proposito.

Del resto mi riferisco al mio lungo dispaccio di giorni addietro; le cose sono allo stesso punto d'allora.

### Zanardelli e Cavallotti.

Roma, 10, ore 21,10. — Si assicura che l'on. Zanardelli prossimamente, forse al principio di febbraio, pronunzierà ad Iseo un discorso-programma per determinare l'azione sua e de' suoi amici alla Camera.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, lo Zanardelli affermerà la sua intenzione di continuare a procedere d'accordo col Ministero per quello che riguarda la politica generale.

Invece il discorso che si pronunzierà dell'on. Cavallotti a Cortelona avrà carattere di decisa opposizione, motivata dalla politica interna del Gabinetto.

### I lavori del Senato.

Roma, 10, ore 21,30. — Il fatto che la relazione Lampertico sul progetto bancario venne stamane approvata all'unanimità dalla Commissione permanente di finanza del Senato, la quale aggiunse un mandato di fiducia al relatore, è stasera assai favorevolmente commentato, tantochè si ritiene che il progetto, il quale verrà in discussione martedì, passerà certamente a grande maggioranza.

### Al Quirinale.

Roma, 10, ore 16,20. — Il Re ricevette oggi Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, il generale Aymonino, promosso comandante della Divisione di Perugia, e il deputato Casalini.

### Rudinì e Villa.

Roma, 10, ore 21,5. — Oggi l'on. Rudinì ha conferito a palazzo Braschi lungamente coll'on. Villa, giunto a Roma stamane.

### Il Duca di Genova.

Roma, ore 10, 15,20. — Per domattina è atteso il Duca di Genova per presiedere il Comitato degli ammiragli, che si riunirà martedì.

### Il Conte di Torino.

Roma, 10, ore 21,15. — Per domani è atteso a Roma il Conte di Torino.

### Una conferenza di De Gubernatis.

Roma, 10, ore 21,25. — Nel pomeriggio di oggi il prof. De Gubernatis ha tenuto nel Collegio Romano una conferenza intorno al suo recente viaggio in America. Vi è intervenuta la Regina, accompagnata dai ministri Gianturco e Pelloux. L'uditorio era numeroso ed eletto.

### Il seggio arcivescovile di Napoli.

Roma, 10, ore 21,50. — La scelta del successore dell'arcivescovo Sanfelice pareva dovesse cadere su monsignor Gennaro Granito, principe di Belmonte, o sui cardinali Camillo Siciliano di Rende, arcivescovo di Benevento, e Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua, tutti e tre appartenenti a nobili famiglie napolitane. Sembra però che per ragioni diverse siano sorte difficoltà, per le quali a succedere al Sanfelice verrebbe chiamato monsignore Michele Zezza dei baroni di Zapponeta, attualmente vescovo di Pozzuoli. Ha 47 anni ed ha fama d'uomo energico.

## I confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

A proposito delle fantasticherie dei giornali d'opposizione intorno ai patti segreti circa i confini dell'Eritrea, il *Fanfulla* dice che sarebbe mancato il primo ed il più forte motivo per la conclusione della pace se la delimitazione e rettifica della linea frontiera dovesse implicare un serio e grave spostamento e passaggio, non di semplici striscie di territorio, ma di provincie intere, dall'una parte all'altra. Soggiunge che, se dai racconti d'alcune interviste risulta che Nerazzini abbia detto cose autorizzanti una diversa interpretazione, vuol dire che egli non s'è espresso bene, oppure che le sue parole furono fraintese.

Conclude dicendo che la questione dei confini è in massima così fermamente risoluta, che, se mai si dovesse procedere ad un assestamento della Colonia diverso da quello che il trattato di Adis-Abeba indica all'articolo 5º, il diverso assestamento dipenderà in tutto e per tutto da pura e semplice volontà nostra.

### Per l'acqua a Massaua.

Da Napoli, 9. — La Ditta F. Franchi e C., di Brescia, ha stipulato un contratto per la fornitura di 3000 tubi di ghisa da servire per la canalizzazione dell'acqua a Massaua.

Il costo dei 3000 tubi è di 120,000 lire.

## I RACCONTI DEI PRIGIONIERI

### Curiosità sui costumi abissini.

Il vitto, le canzoni e le donne.

Da un'intervista avuta da un collega col prigioniero Luigi Corbetta, milanese, ultimamente tornato in Italia, togliamo i seguenti brani:

— E degli abissini, che cosa ne dite?

— Buonissima gente (testuale). Quando arrivammo alla nostra destinazione, ci fecero una grande festa. Io — disse il Corbetta — e tutti gli altri miei compagni avevamo nella marcia appreso qualche parola di amarico, e potemmo farci subito comprendere almeno in quanto ci occorreva per i primi bisogni dell'esistenza.

« Quando giungemmo — soggiunse il Corbetta — alla destinazione, gli abissini dissero a noi di essere contenti, chè avremmo loro tenuto compagnia.

« Da principio il vitto era assolutamente scarso. Noi eravamo liberi di girare qua e là tutto il giorno, e dovevamo procurarci, in un modo o nell'altro da mangiare. »

— Come facevate?

— *Battendala* (cioè chiedendo l'elemosina), oppure industriandoci in qualche modo.

« A me, per esempio, successe questo caso. Dopo aver camminato tutta una notte, giunsi in un grosso villaggio nelle vicinanze di Entotto. V'era mercato. »

« I miei compagni mi fecero osservare che gli abissini, e specialmente le abissine, guardavano con grande attenzione, quasi con stupore, i bottoni delle giubbe e quelli delle ghette. Intendemmo subito ch'erano smaniosi di possederli; gli abissini me li chiesero ed in compenso mi diedero delle uova. »

Qui il Corbetta dissemi che gli abissini gettano via le uova.

— Un altro mio compagno — continuò il Corbetta — si procurava da mangiare in modo curioso. Faceva dei *salti mortali* (capriole) e ad ogni salto mortale riceveva in compenso un uovo.

« Un altro commilitone dava lezione agli abissini, non sapendo che altro fare, sul modo di fischiare. Quando noi cantavamo o fischiavamo, essi ci ascoltavano con grandissima attenzione.

— E il dormire?

— Per forza, si capisce. Dormivamo sotto a qualche grondaia della capanna. Erano notti lunghe che non passavano mai.

« Per farle scorrere cantavamo delle canzoni, invocando la luna e tutti gli astri del cielo che facessero venir presto il giorno di tornare a casa nostra. Gli abissini prendevano molto piacere di queste nostre canzoni.

— Avevate obbligo di lavorare?

— Nessunissimo. Lavorava chi voleva.

— E quando cominciaste a star meglio per quanto riguardava il nutrimento?

— Quando venne allo Scioa monsignor Oudin. Io — disse il Corbetta — ebbi quattro talleri. Dopo d'allora ebbimo da Menelik la nostra razione mensile in questo modo: quattro polli, un capretto, due pani al giorno, del vino e delle uova.

— V'era grande abbondanza di polli?

— Moltissimi. Un pollo ci costava solo quindici centesimi e le uova costavano quasi nulla. Facevamo delle grandi *frittate*....

— E il burro?

— Gli abissini, che fabbricano il burro a modo loro, l'adoperano solo per ungersi la folta capigliatura. Essi rimasero da principio stupefatti allorchè ci vedevano servircene per cucinare le uova e i polli.

— E il vino?

— Gli abissini fabbricano il vino coll'orzo fermentato. Come è facile comprendere, esso riesce assai acido; ha il gusto, in certo modo, del *birrone* di Chiavenna quanto prende lo *spunto* (acido). Di questa bibita gli scioani, maschi e femmine, prendono frequentissime ubbriacature.

— E il pane?

— Lo fabbricano colle fave, coi piselli, colla dura. Ne fanno fuori delle piccole frittelle che assomigliano un po' al *castagnaccio*!

— E com'è questo pane di dura?

— È ributtante! I guardiani avevano ordine severo da Menelik e da Maconnen di non darci il pane di dura. Se questi guardiani ci davano il pane di dura e noi facevamo rapporto, essi si prendevano per castigo una buona dose di bastonate.

— E come passavate quelle lunghe giornate?

— Facevo anche delle frequenti passeggiate a cavallo. I cavalli, laggiù, si pagano un prezzo vilissimo. Ne ho comperato uno per quindici lire.

— E le donne?

— Usavano con noi una premura, una cortesia, una amorevolezza singolare. Quando fummo liberati da Nerazzini le femmine abissine mostrarono grande dispiacere e ci manifestarono che esse temevano per noi le fatiche di una lunga marcia.

— Avevate l'amante?

— E chi non l'aveva! Le donne abissine nutrivano per gli italiani un attaccamento straordinario. Ci procuravano uova, polli, pecore e ci tenevano assai, assai.... al nostro amore.

Quando venne l'ordine di partire esse volevano disperarsi; si battevano lo stomaco dicendo: *Al ghuia!* Quale dolore! Non volevano lasciarci partire in niun modo.

### Un soldato italiano cuoco di ras Maconnen.

Abbiamo avuto occasione di parlare con il bersagliere Leonetti Felice del 1º battaglione d'Africa, uno dei prigionieri tornati in Italia, che all'Harrar fu cuoco di ras Maconnen.

Il Leonetti, nella fatale giornata del 1º marzo, cadde ferito di lancia alla guancia sinistra e da una palla al piede destro.

Fu fatto prigioniero dai soldati di ras Maconnen.

Ci ha raccontato i terribili particolari della marcia di Socota, durante la quale molti dei nostri morirono fra i più atroci spasimi.

Fu poi all'Harrar presso ras Maconnen in qualità di cuoco e vi rimase 3 mesi.

In questo tempo godè sempre di un relativo benessere, guardato però a vista da un ascaro armato di fucile.

Ras Maconnen ama la cucina italiana.

Alla mattina, nei giorni di lunedì, martedì e domenica, egli mangia di grasso, cioè: una minestra in brodo, le paste sono d'origine francese, bollito con patate alessate nel brodo, arrosto di carne con patate, insalata di lattuga, una poltiglia di ceci e fagiuoli con carne trita e fritta al burro.

Alla sera insalata, carne in umido con ceci o patate fritte.

I suoi commensali, per la maggior parte indigeni, mangiano all'abissina e mostrano la loro meraviglia e quasi la loro indignazione per l'amore che il ras ha per la cucina italiana.

Nei giorni in cui Maconnen mangia di magro, il suo pasto si compone di tonno sott'olio con limone, un intingolo di ceci con olio e cipolla, abbondantemente condito di berberà e sale, insalata sia la mattina che la sera.

In questi giorni egli mangia del pane bianco confezionato all'italiana, negli altri giorni dell'engerà bianchissima.

Non beve vino, ma solo *tegg* e caffè in abbondanza.

Il ras aveva uno speciale attaccamento per il Leonetti, che sempre trattò benissimo. Il Leonetti nell'assumere la sua carica di cuoco ebbe due talleri, e quando fu liberato una donna bianca che parla l'italiano, a nome Filomena, sarta presso la Corte del ras, gli regalò in suo nome altri tre talleri, un vestito usato di panno, un cappello nuovo, due paia di mutande, due camicie, tre paia di calze, un paio di scarpe e tre fazzoletti.

Prima di lasciare l'Harrar i prigionieri sfilarono in parata, in colonna di plotoni dinanzi a ras Maconnen tra la curiosità vivissima dei negri che si affollavano per vedere lo sfilamento, e stanto tenuti indietro dai soldati indigeni.

Nel suo ritorno trovò il tenente Moscetti, che lo fornì di una giubba e di un berretto di fanteria, pantaloni di tela e scarpe alpine, e insieme al primo scaglione fece il viaggio di ritorno in Italia.

### Il nuovo arcivescovo di Siracusa.

Siracusa, 10 (*Stefani*). — Il nuovo arcivescovo monsignor Fiorenza fece oggi il suo solenne ingresso. La Giunta municipale, il clero, le Associazioni con bandiere e grande folla lo ricevettero alla stazione e l'accompagnarono alla cattedrale. Le vie sono imbandierate. L'arcivescovo fu acclamato.

### L'on. Codronchi.

Palermo, 10 (*Stefani*). — Codronchi è partito per Roma.

### L'elezione politica di Portomaurizio.

Portomaurizio, 10 (*Stefani*). — *Elezione politica di ballottaggio.* — Salvo Maurizio voti 2120; Nuvoloni Domenico voti 1747. Mancano 6 sezioni.

### La scoperta d'un italiano.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — Confermasi che il dottore Giamarelli ha scoperto il microbo della febbre gialla.

### La situazione a Cuba ed alle Filippine.

Madrid, 10 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che gl'insorti non oppongono ormai resistenza nella provincia di Pinar del Rio. Le colonne spagnuole che li inseguono raccolsero 200 persone e distrussero 300 case coloniche colle annesse seminagioni e provviste.

Il generale Weyler inizia ora le operazioni nelle provincie di Avana e Matanzas, sperando di pacificarle tra breve per recarsi indi a Las Villas.

Weyler protesta contro le accuse lanciategli dalla stampa di Madrid, relativamente all'Amministrazione militare di Cuba. Le classi produttrici e popolari d'Avana protestano egualmente contro quelle accuse.

Madrid, 10 (*Stefani*). — Un dispaccio da Manilla reca che la situazione è molto migliorata. Ormai gli insorti non osano più avvicinarsi a Manilla.

### Il processo contro un colonnello turco.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — In seguito ai reclami degli ambasciatori d'Italia e Francia, il processo contro il colonnello Mazar-bey, imputato d'assassinio del padre Salvatore, si farà coll'assistenza dei dragomanni ad Aleppo, invece che a Marasc.

### Per l'agricoltura nell'Argentina.

Buenos Ayres, 10 (*Senato*). — Il Senato approvò l'emissione di dieci milioni di cedole per prestiti a favore dell'agricoltura.

## L'incidente fra Italia e Turchia a proposito del Marani.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,25:

Ho voluto avere schiarimenti circa l'incidente di Costantinopoli, accennato da un dispaccio della *Stefani*. Mi recai prima alla Consulta, ove seppi che s'ignorava persino l'esistenza di questo Marani, che mi si disse, fra l'altro, che poteva anche aver perduto i diritti di sudditanza italiana pel fatto che, conforme alla legge, avrebbe preso servizio in un'Amministrazione straniera (peggio poi nell'esercito) senza chiederne permesso al Governo nazionale.

Del resto, alla Consulta approvano l'energico contegno dell'ambasciatore Pansa.

Mi recai quindi dall'ambasciatore turco, cui dovevo appunto la restituzione della visita fattami in questi giorni. Rechid-bey si mostrò subito sorpreso alla narrazione dell'incidente, di cui ignorava i particolari. Mi disse che non si deve attribuire al fatto soverchia importanza, perchè incidenti consimili avvengono sovente in Turchia, cui si provvede sempre equamente.

Mi sollevò egli pure il dubbio che questo Marani possa rimanere suddito italiano, se realmente ha servito per venti anni nell'Amministrazione turca. Mi aggiunse che i particolari narrati dalla *Stefani* devono essere incompleti. Sonvi persino inesattezze circa le località citate. L'ambasciatore mi disse che i rapporti della Porta coll'ambasciatore Pansa mai non furono cordiali come oggi. Conchiuse ritenendo che, date le soddisfacenti intenzioni da parte del suo Governo, l'equivoco si chiarirà facilmente.

L'incidente non avrà seguito.

⁂

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10:

L'*Avenir d'Orient* dice che il Marani si metteva troppo spesso a disposizione dei « giovani turchi » per tradurre le loro lettere e i loro proclami, ora in francese ora in italiano, traduzioni che poi erano mandate usualmente al personale delle Ambasciate per informarle delle aspirazioni del partito rivoluzionario. Inoltre il Marani, fidando esageratamente nella sua qualità di straniero, non si peritava di dire il fatto loro alle Autorità turche. Si crede che invece di abrogare il processo segreto — se pure vi fu — il Marani sarà semplicemente espulso dal territorio ottomano. La condotta dell'ambasciatore Pansa fu vivamente approvata, ed egli ricevette parecchie felicitazioni dai colleghi per la sua grande energia.

In seguito a quest'incidente gli ambasciatori francese e tedesco domandarono alle Amministrazioni militare e civile del sultano un preciso elenco degli impiegati europei. Quelli tedeschi e francesi saranno interrogati dai rispettivi consoli, volendosi esser certi che a nessuno sia toccata la sorte del Marani, del quale è tutt'altro che solitario il caso, essendo spariti impiegati europei di cui nessuno più intese a parlare.

Al console tedesco si presentò una giovane donna dicendo che i turchi avevano imprigionato suo marito, ch'è giardiniere nei giardini imperiali. Ma si constatò trattarsi di una povera demente, affetta dalla mania della persecuzione.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, ore 20,57:

L'italiano Marani, impiegato al palazzo imperiale in Costantinopoli, essendo stato esiliato a Trebisonda, l'ambasciatore Pansa ordinò allo stazionario italiano di prepararsi a partire per colà.

### La liberazione del Marani.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — In conformità della richiesta dell'ambasciatore italiano, la Porta gli ha dato comunicazione ufficiale d'un *iradè* ordinante l'immediato ritorno del cittadino italiano Marani a Costantinopoli.

### A proposito dell'eccidio degli armeni a Rodi.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20,45:

L'Austria ha ordinato alla sua nave *Maria Teresa* di recarsi all'isola di Rodi per aprire un'inchiesta circa i profughi armeni portati colà dal piroscafo del Lloyd austriaco *Vesta* e che dicesi siano stati trucidati dai turchi.

ARTISTI NAPOLETANI

## SAVERIO ALTAMURA

(*Nostra corrispondenza*).

**Napoli**, 8 gennaio.

L'artista ch'è morto ieri non era soltanto un pittore chiarissimo, che per cinquant'anni ha tenuto fede alla tavolozza con l'ardore amoroso istesso onde intinse nei colori il pennello, quando egli e Domenico Morelli, nel 1847, affrontarono un tema scolastico, estratto dalla *Gerusalemme liberata*, per vincere il premio del pensionato di Roma. Saverio Altamura, di cui la forte Torino elevò sugli scudi, nel 1864, un vero capolavoro: *Mario vincitore dei Cimbri*, compendiava in sè il triplice aspetto di patriota, di pittore, di scrittore.

Certo, il pittore emerse sullo scrittore, ma il patriota contese ai pennelli del battagliero studente di Foggia — nel 1846, nel 1848, nel 1860, nel 1866 — la palma del primato. Il vecchio ch'è morto ieri non attrasse mai — e questo merito insigne è oggidì tanto notevole per quanto raro — sull'aureola dell'artista l'estraneo raggio della sua virtù civile, ma dimenticarlo dinanzi alla recente tomba sarebbe, per noi giovani che non abbiamo più il compito di servirci dell'arte come d'un'arma di combattimento in favore della patria, una colpa o una ingratitudine.

Saverio Altamura, votato dai suoi alla medicina, condotto in Napoli per frequentare i corsi universitari, studiò chirurgia e anatomia con una strana passione. Disgustato dallo stoicismo dei suoi colleghi nello sventrare cadaveri e nel contemplare senza emozione e senza interesse l'umana putredine, egli s'accostò alle tristi tavole con tristezza, con religione. Il culto della forma gli si appalesò, nella giovinezza prima, in immagine d'antitesi. E per lui, che allora s'estasiava alla lettura di *Notre Dame* e adorava Victor Hugo come un pittore in germe può adorare quel superbo e iperbolico colorista del grande Romanticismo, la cosa dovè sembrare seducente. Il culto della forma, dunque, gli si svelò, a Foggia, nel rigoglio delle messi curve al bacio del sole, mentre il lavoratore tenace estrae dalla gleba feconda il nutrimento umano e sulla terra aspra salda i suoi muscoli e tempra le sue forze — e a Napoli, nelle squallide corsie, tra gli scheletri umani, superstite e immanente carcame trionfatore sulla vitalità estinta nella putredine. L'anatomia, insomma, parlava più al pittore, che indagava sul corpo i segreti della forma e l'intrico della conformazione animale, che non al neo-dottore, troppo sensibile alle spoglie dell'uomo e troppo propenso a fantasticarvi sopra.

Difatti l'Altamura lasciò presto l'Università per accorrere, quasi trasportatovi da incosciente impulso, alle sedute dell'Istituto di Belle Arti, allorchè — sotto la direzione del Guerra e di Gabriele Smargiassi — i giovani vi lavoravano con ardore e vi disputavano d'arte, mercè gli influssi innovatori che misteriosamente aleggiavano nell'aria. Mentre gli accademici cercavano, come si diceva nella tecnologia dell'*atelier*, il *prese*, cioè trascurando l'ambiente, quindi non calcolando se la luce sviluppasse la sua influenza coloritrice nell'interno dello studio od all'aperto, un gruppo di giovani animosi — a capo dei quali erano i fratelli Palizzi, di cui il più illustre, Filippo, presidente del nostro Istituto di Belle Arti *in partibus* con Domenico Morelli, è tuttavia il Nestore dell'arte napoletana — un gruppo innovatore, dicevo, ritraevano scene di paese e figure e oggetti all'aperto, con tutti i benefizi, tutti i partiti di luce e di ombra che il *plein air* produceva: insomma, nello splendore onde la natura folgoreggiava.

⁂

Saverio Altamura fu tra i primi a seguire le orme dei Palizzi, del Duclère, del Carelli. Per lui l'arte non fu solo tecnica e magistero; fu, innanzi tutto, ispirazione. Forse, da questo disprezzo del pedantismo accademico, della negligenza un po' ostentata della tecnica egli derivò, e la traccia, qua e là, appare di frequente nella sua importante produzione pittorica, delle mende di disegno e di prospettiva e qualche eccessiva indipendenza nei criteri coloristici, che gli fece rasentare talvolta il falso.

Ma, in compenso, l'opera sua, anche quando all'accademia ricorse per soggetti, ne acquistò tanta franca vigoria, così sincera espressione e un sentimento così personale da non fare rimpiangere un simile disdegno per la pedanteria cattedratica.

Chi ha visto, di fatti, il suo *Mario vincitore* ricorderà che, pure ispirandosi a un tema romano come un qualunque egregio accademico, egli, nell'originale aggruppamento delle figure, nella macchia e pensosa espressione dell'eroe, nel drammatico contrasto della folla, lascia intravedere un pensiero fecondo attraversare il cervello di tutti quei personaggi, non distribuiti per puro lenocinio pittorico, ma convergenti nell'idea ispiratrice del quadro.

Egli ha di fatti scritto nel volume di ricordi *Vita e arte*: « È stato sempre mio costume nel concepimento d'un quadro prendere le mosse da un'idea piuttosto che da una nota pittorica. È un bene o un male? » E rimette anch'egli la sentenza ai soliti posteri. Io non vorrei anticipare su i posteri, ma credo che in un'epoca in cui la pittura o brancola tra stravaganze di dubbia originalità o corre dietro a certe storture, che la letteratura d'eccezione, specie simbolista, ha avuto il torto di promuovere, o, peggio, s'adagia in una inanimata e glaciale riproduzione delle cose, un pittore che in ogni sua opera ha inteso di far vibrare un pensiero è un fenomeno interessante, tanto più interessante in quanto l'idea, spesso, è così tersa nei dipinti dell'Altamura, è così, direi, tangibile, da oltrepassare perfino la intrinseca bellezza pittorica.

Io non ricorderò i quadri che egli dipinse, tra il 1848 e il 1860, in Firenze, allorchè — condannato a morte in contumacia dal Borbone e costretto a rifugiarsi nella gentile cittadina toscana per sfuggire al carnefice — i suoi lavori arditi ma incerti recano, com'è facile supporre, un'impronta di suggestione patriottica flagrante in ogni produzione artistica dell'epoca. A questo periodo di gestazione furiosa appartengono *Gli esuli di Babilonia*, i *Sogni dell'esule* e altre tele minori. Ma non invano egli respira le aure di tante glorie remote e insieme di tante tragiche storie. La storia intima di Buondelmonte l'affascina. Egli concepisce una trilogia sul truce evento medioevale e compone tre quadri: *La*

tredita, le *Nozze*, i *Funerali di Buondelmonte*. Io non so dei due primi, ma il terzo è certo una delle composizioni più complesse e più geniali dell'Altamura. È sorprendente quanta agitazione, quanta suggestiva espressione egli abbia impresso nelle figure e quanto contrasto drammatico erompa dal contemplare ognuno di que' personaggi che, neppure dinanzi alla maestà della morte, depongono i loro rancori e le loro passioni.

In questo quadro l'artista s'afferma. E la rivelazione è il quadro *Odi vecchi, amori nuovi*. Nella chiesa d'Or San Michele s'incontrano due famiglie nemiche. Un vecchio curvo dagli anni, appoggiato al braccio del gagliardo figliuolo, ricambia trucemente lo sguardo fiero e arrogante d'un altro vecchio, più eretto questi e non affralito troppo dagli anni, benchè si regga al braccio d'una avvenente fanciulla. Ma i giovani non badano a questo incrocio di sguardi carichi d'odio, e la fanciulla, con moto scaltro, indietreggia un poco per avvolgere in uno sguardo d'amore il bellissimo giovane. I due gruppi sono distribuiti con uno squisito senso pittorico; nulla di stentato o di convenzionale, ma una naturalezza e un sentimento che v'attrae subito, in un fondo d'austerità architettonica, come l'ambiente mistico della celebre chiesa fiorentina doveva romanticamente suggerire al giovane artista.

Un altro quadro d'ispirazione romantica io ricordo dell'Altamura, che del resto — per la sua coltura solida, per i primi studi, che furono interrotti dagli eventi politici, ma che egli non abbandonò, per il temperamento infiammabile e insieme riflessivo — era un classico. E questo quadro è una fantasia, sorta dalla leggenda, sfatata da un pezzo, che alla monacazione di Maria Spinelli, la giovinetta patrizia innamorata di Pergolesi, questi battesse, pallido in volto come per morte, la Messa solenne. Il quadro è sentito nel lugubre sentimento che pervade gli animi; l'ambiente, la certa tinta fredda, dal quale l'artista cava un effetto di patetica angoscia.

***

Ma l'Altamura ama trarre la efficacia e suscitare la commozione più col pensiero informatore d'un suo quadro che non con la pura scena sentimentale d'un lavoro. Così, nel magistrale *Quid te ipsum putas*, composto per l'Esposizione parigina del 1867 e comperato da Matteo Schilizzi; così per l'*Excelsior*, baldo tentativo simbolico, ispirato dal noto canto del Longfellow; così in una delle sue ultime tele: *Il centauro Chirone che canta la liberazione di Prometeo*, in cui la mano stanca non giunse ad animare il profondo pensiero che dette origine alla vigorosa concezione. Egli intese di simboleggiare la lotta tra la parte [illegible] spirituale e la materia bruta, donde un rodimento continuo dello spirito, che s'incurva nel supplizio dell'eroe [illegible]. Io ricordo, alla Prometrice napoletana di qualche anno fa, questo quadro incompleto: pure che attrazione nel viso del centauro, che spiritualità nella sua estasi poetica!

E d'espressione potente io ricordo, dell'Altamura, quella impressa sul volto del centurione nel *Dulce pro patria mori*. Giace resupino il soldato romano; ma una irradiazione di serena pacatezza illumina quei tratti rossi, poetizza quell'uomo rude e intorno a lui uno squallore tragico, che [illegible] nel volto così radiante del centurione e conferisce al pensiero ispiratore un singolare rilievo.

***

A profilare l'artista forte, che la morte ha tolto, vecchio e fiaccato, all'arte napoletana, ai convegni in cui egli recava, venerato e gradito, la sua parola entusiasta, il suo consiglio franco e amoroso, talvolta la sua rampogna, spesso la sua erudizione e il lume della sua critica spregiudicata e obbiettiva: a rendere la figura del giovinetto cospiratore, dell'adulto artista, del consigliere civico, appena entrato Garibaldi vittorioso in Napoli, tutto inteso a dare impulso all'arte e a creare quella pinacoteca di Capodimonte, in cui son raccolti veri capolavori dell'arte meridionale, tra i quali *Gli iconoclasti* del Morelli, *I profeti* dell'Orsi e il *Cellini a Castel Sant'Angelo* del Celentano; a presentare sotto il triplice aspetto del pittore, del cittadino e dello scrittore il vecchio settantenne morto ieri, non sarebbe sufficiente un articolo.

Ma io non ho inteso compiere opera di ritrattista o di biografo. Ho voluto ricordare ai torinesi un artista illustre, al quale essi, vent'anni fa, assegnarono un posto notevole nell'arte italiana, esaltandone il *Mario*, e poi acquistandone l'*Excelsior*, che mi pare stia in codesto Museo Civico.

E, nel ricordo, onorare in Saverio Altamura un artista colto, sincero, entusiasta, che, malato e presago della prossima fine, s'accorava, due o tre anni fa, in questo pensiero per lui più tormentoso del suo morbo:

« Avrà Napoli mai un *Circolo artistico*? »

SAVERIO PROCIDA.

## Il ritorno di Luraghi a Como.

Da Como, 9. — È arrivato, reduce da Bologna, ove era stato tradotto per essere posto a confronto col conte [illegible] e cogli altri coinvolti negli imbrogli di quella sede del Banco di Napoli, il banchiere Vittorio Luraghi. Era accompagnato da un brigadiere e da due carabinieri, e aveva fatto il viaggio da Bologna a Milano in vagone cellulare, da Milano a Como in uno scompartimento di 1ª classe; non ammanettato ed appariva molto pallido.

## Inondazioni in Spagna.

Madrid, 10 (*Stefani*). — A Siviglia il Guadalquivir raggiunse nove metri sopra guardia. Le vie e le passeggiate della città sono inondate. La ferrovia Madrid-Toledo è interrotta.

Madrid, 10 (*Stefani*). — Le inondazioni continuano. Sono segnalate piene straordinarie di tutti i fiumi. I servizi ferroviari, postali e telegrafici sono interrotti in parecchi punti.

## Una tragedia fra italiani al Brasile.

Scrivono da San Paulo (Brasile):

Pietro Bianconi, birocciaio, di Ferrara, noto per il suo carattere violento e brutale, giunse alcuni anni or sono a San Paulo.

Un anno dopo vi giunse anche il muratore Antonio Bergamini, puro di Ferrara.

Questi due uomini vivevano insieme con le loro famiglie in una stessa casa di San Paulo.

La sera del 10 dicembre ultimo scorso il Bianconi, che [illegible] una carta Bellati, di Ferrara, rientrò alquanto alticcio, mettendo a soqquadro la casa ed insultando il Bergamini.

Quest'ultimo, che era a letto, si alzò e sparò un colpo di rivoltella contro l'aggressore, che voleva [illegible] a viva forza, il quale cadde mortalmente ferito.

Il proiettile ferì leggermente anche la moglie del Bianconi al braccio destro.

Alle grida della donna e al rumore della detonazione accorse molta gente, ed il Bergamini approfittò della confusione per darsela a gambe.

Il Bianconi spirò dopo mezz'ora.

## L'arresto d'un anarchico italiano a Parigi.

Leggiamo nel *Matin* che la Polizia francese è decisa a mettere nell'impossibilità di fare dimostrazioni i rivoluzionari ed anarchici stranieri, ecc. che sono domiciliati a Parigi. A questo scopo un nuovo arresto fu operato, l'altra mattina, dagli agenti di Polizia: quello d'un certo Battaglia, italiano, giunto, or son pochi giorni, da Barcellona. Il Battaglia, che aveva assistito al Comizio anarchico della Tivoli-Vaux-Hall e s'era fatto notare per la sua violenza durante le dimostrazioni di martedì sera, dinanzi all'Ambasciata di Spagna, oppose agli agenti fiera resistenza e non si potè condurlo alle carceri se non dopo averlo ben bene legato; si trovò sopra di lui un revolver con molte cartucce, [illegible] di sangue. Questo anarchico sarà processato come i suoi colleghi arrestati in questi giorni.

## Una caccia agli orsi in Parigi.

Il quartiere di Belleville, in Parigi, fu messo a rumore l'altra sera, verso le due di notte, da una caccia assai animata, organizzata contro due orsi sfuggiti al serraglio del domatore Giuliano, stabilito sul Boulevard di Belleville. I due plantigradi, dopo aver [illegible] un cane che s'opponeva alla loro [illegible] passeggiata, penetrarono in un vicolo, da cui [illegible] gli abitanti; ne uscirono in mezzo ad una turba di gente che assediava il luogo del loro rifugio, ma che fecero largo al loro passaggio, e si diedero a percorrere le vie del quartiere, sempre seguiti da gente che si teneva per altro a rispettabile distanza.

Giunsero infine il domatore Giuliano Simon ed altri impiegati del serraglio, armati di barre di ferro, alle cui percosse gli orsi rispondevano con colpi di zampe. Ma non tardarono ad essere catturati e ricondotti alle loro gabbie, con somma soddisfazione degli abitanti di Belleville.

## *La vita che si vive*

La *reincarnazione* di Maria Stuarda e di Elisabetta d'Inghilterra.

Sarebbe una storiella tutta da ridere se non vi fosse di mezzo una povera vittima della ingenuità umana.

Raccontiamo.

Sul Boulevard Saint-Germain, a Parigi, abitava una signora la quale aveva, come si dice, qualcosa al sole, una discreta sostanza che le permetteva di fare comodamente la vita che faceva, secondo la leggenda, papà Michelaccio.

Il caso volle che fra tutte la fortunata signora avesse per vicina di casa un'altra donna, con la quale strinse un'affettuosa amicizia.

Le due vicine scorrevano insieme molta parte della loro giornata, chiacchierando di tutto un po', e specialmente di spiritismo, che a Parigi è [illegible].

Un giorno, attratta dalla curiosità, una decise di andare a consultare un medium ben conosciuto nel quartiere per le sue rivelazioni.

Ed ecco entrambe nel « gabinetto degli spiriti », ove le tavole e le sedie ballavano come [illegible] in una notte di carnevale.

— Ma questo è ancora nulla — disse il medium. — Non è che un piccolo antipasto della seduta. Le sorprese vengono dopo...

E che sorprese!

Figuratevi che esse vennero a sapere niente meno che in un tempo molto anteriore entrambe avevano già vissuto, una in persona di Elisabetta regina d'Inghilterra e l'altra in persona della rivale Maria Stuarda, regina di Scozia!

Questa — secondo il medium — era stata rincarnata per espiare i peccati commessi allora di Francesco II, ed Elisabetta per fare penitenza dei torti verso Maria Stuarda; ed ecco perchè il destino le aveva ora ricongiunte.

Naturalmente, dopo una rivelazione di questo genere, le due donne [illegible] più amiche di prima; tanto che « Elisabetta » volle che « Maria Stuarda » andasse addirittura ad abitare con lei.

In tal modo, beneficando l'amica, l'avrebbe compensata delle antiche torture fattele subire in carcere — e anche la morte — come direbbe l'amico Ferravilla.

***

Ma a questo punto non si fermarono le sorprese spiritiche.

Un giorno « Maria Stuarda » si accorse che era divenuta anche lei una medium, e in una seduta riconobbe in un nipote di « Elisabetta » l'anima del suo antico marito, Bothwell, che la storia dice fosse stato il suo amante prima di esserle marito.

Questa sorprendente rivelazione non dispiacque al nipote, poichè Maria era una ragazza piacente, veramente degna della sua antica regale bellezza.

I due giovani si credettero quindi in dovere di stringere gli antichi legami affettivi, con molta soddisfazione di « Elisabetta », la quale, in segno di gradimento, consegnò alla giovane coppia molti dei suoi biglietti di mille che teneva nello scrigno, soddisfatta così di poter riparare [illegible] dei torti [illegible].

Senonchè questa un giorno, d'accordo col conte di Bothwel, scomparve da Parigi, ed « Elisabetta » restò sola e... spennacchiata, come [illegible] della favola che aveva troppo ciecamente creduto alla volpe.

***

Ho sotto gli occhi il saggio di una raccolta di *motti di spirito* di alienati fatta dal direttore di un Manicomio.

Ci sono dei pazzi mistici, spesso dominati da delirio di grandezza, ed altri pazzi che la pretendono a scienziati e a moralisti, dai quali si possono raccogliere bellissimi motti di genere sentenzioso, come il seguente:

— Il perdono di un padre deve essere sempre preparato, come la tavola di un oste che se il fatto suo!

Ad un pazzo fu detto, mentre mangiava una grossa costoletta:

— Io non digerirei una porzione tanto abbondante!

Ed egli:

— Non la digerirete certo, perchè me la mangio io!

Un pazzo si era posto in mente di essere un medico veterinario.

Gli fu detto:

— Ma qui non abbiamo nè asini, nè cavalli da curare.

Egli rispose:

— Ci sono bene delle.... altre bestie!

Che il pazzo abbia la coscienza bene spesso del suo stato di mente, si vede anche dai seguenti motti:

— Guardate che il troppo lavorare non vi faccia perdere la testa — fu detto ad un pazzo.

Ed egli subito:

— Non c'è pericolo, perchè l'ho già perduta!

A molti pazzi i quali un giorno facevano rumore, assistendo al giuoco della tombola, un mentecatto gridava loro, strizzando l'occhio:

— Calma, calma, colleghi, chè matti non diventate più.

Ad un altro fu detto, mentre faceva delle stranezze:

— Guardi di non farsi prendere per un mezzo matto.

Ed egli:

— Per mezzo no, perchè son matto del tutto.

Il pessimismo è talora manifestato dai pazzi col frizzo il più pungente.

Un alienato dice ad un altro, vedendo un cadavere nell'infermeria:

— Vedi? Hanno fatto morire un altro disgraziato.

E quegli, con un sogghigno:

— Sfido io; non è questo uno stabilimento sanitario?

***

La penultima.

Un romanziere regala una copia del suo ultimo lavoro all'amico Stupidini.

— Grazie, — dice questi, — ne farò un bel regalo a mia figlia.

— Non te lo consiglio; vi sono dei passi scabrosi.

— Non importa, tanto non sa leggere.

***

L'ultima.

Al teatro.

Il direttore a uno spettatore.

— Perchè piangete così? eppure il dramma non è triste davvero.

— Piango il denaro che mi è costato il biglietto!

*Io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Soluzione precedente*: Gelosi-Gelosi.

*Per oggi*: Anagramma:

Sono graziosa antica città
Anagrammato son quantità.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

## Uno studente che tenta un ricatto.

ROMA, 9. — Giorni sono il signor Matzioli Costantino, impiegato presso l'agenzia Sella, riceveva una lettera, nella quale lo si minacciava di gravi dispiaceri se non avesse spedito cento lire, per lettera ferma in posta all'indirizzo S. L.

Insospettito, ne fiede denuncia al delegato Tarsia, il quale incaricò della scoperta dell'autore il vicebrigadiere Bove, e la guardia Jannello, che per cinque giorni stabilirono un servizio d'appostamento alla posta centrale.

Ieri, infatti, verso le 15, si presentò allo sportello un elegantissimo giovanotto e chiese se v'era nulla all'indirizzo S. L. L'impiegato postale, d'accordo col delegato Tarsia, gli consegnò una lettera, che avevano preparata.

Egli si allontanò, sorridente, ma gli agenti lo arrestarono poco dopo.

Condotto in Questura, disse essere lo studente Giuseppe Putti, d'anni 17, romano, abitante in via Boezio, il quale dichiarò d'aver scritto quella lettera per semplice scherzo.

Ciò nonostante fu trattenuto in arresto e condotto a *Regina Coeli*.

## Morte per voler salvare una capra.

BRESCIA, 9. — L'altro giorno il ragazzetto Tosoni Angelo, d'anni 15, faceva pascolare una capra sopra un monte poco discosto da Tignale.

Ad un certo punto accortosi che la capra correva pericolo di precipitare in un burrone, corse per trattenerla, ma, perduto sgraziatamente l'equilibrio, forse per l'urto ricevuto dalla bestia, cadde e precipitò colla capra nel burrone, ove rimase all'istante cadavere.

## Il suicidio d'un impiegato municipale.

PARMA, 9. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il signor Pietro Pandos, impiegato nell'Ufficio di stato civile, salì al terzo piano, ov'è un corridoio che mette all'Ufficio del dazio, e là, da una finestra che guarda in Borgo delle Saline, si gettò nella sottostante via. Rimase quasi all'istante cadavere.

Accorsero una quantità di persone; il Pandos giaceva col cranio infranto; dal naso e dalla bocca gli usciva un filo di sangue nerastro e dalla ferita all'occipite, commisti al sangue, brani di cervello.

Si recarono subito sul posto alcuni assessori municipali, il commissario signor Cavazzini, il pretore, ecc.

Il suicida aveva 36 anni. Egli lascia nel duolo la moglie e parecchi figli.

La causa che spinse l'infelice al disperato passo si attribuisce a dissesti finanziari.

Lasciò molte lettere indirizzate a colleghi e amici.

## Morta a 100 anni.

SANREMO, 9. — È morta a Perinaldo certa Pianne Maria Antonia, nata il 10 aprile 1797; essa aveva quindi 100 anni meno 100 giorni.

Fino a poco tempo fa godette sempre di una buona salute e del pieno possesso di quasi tutti i sensi.

## Un ragioniere che vuole annegare.

### Il gruzzolo della mendicante.

VARESE, 9. — Ieri sera si presentò all'oste della *Schiranna* un giovanotto sui 24 anni, chiedendo a nolo una barca per fare una gita sul lago. Siccome però l'oste voleva dargli la compagnia di un barcaiuolo, l'altro si rifiutò dicendo che voleva andar solo o che altrimenti rinunciava alla gita.

Infatti se ne andò per la strada che fiancheggia il lago e conduce a Capolago.

Il contegno di questo giovane lasciò un vago sospetto in alcune donne che erano presenti al colloquio, e queste credettero bene di seguirlo per osservare dove andasse a finire.

Ad un certo punto il giovinotto si fermò, si guardò attorno per vedere se alcuno sopraggiungesse, e poscia risolutamente scese nel lago.

Le donne, viste il pericolo, si misero a gridare e accorsero tosto, adoperandosi molto per salvare quel disgraziato già sommerso per buona parte nell'acqua.

Sopraggiungeva frattanto anche il proprietario della *Schiranna*, il quale, aiutato validamente da sua figlia Carlotta, riuscì a tirare a salvamento il giovane sconosciuto, che era ridotto in uno stato compassionevole.

Alle domande di coloro che lo circondavano, il giovane si qualificò per il ragioniere Augusto Lohse, oriundo francese ed ora abitante a Varese.

Soggiunse poi che voleva porre fine a' suoi giorni perchè troppi erano i suoi dispiaceri.

— È morta a Germignaga certa Canevaro Maria, vedova, d'anni 70, che visse sempre nella più squallida miseria, chiedendo l'elemosina casa per casa.

Frugando fra i suoi pochi stracci, gli eredi rinvennero, con grande stupore, un libretto della Cassa di risparmio per la somma di L. [illegible], che nessuno certo sospettava avesse potuto mettere in serbo.

# Per un Museo postale in Italia.

(*Nostra corrispondenza*).

**Roma**, 9 gennaio.

(C. A. C.) — L'idea dell'istituzione di un Museo postale anche in Italia, come già esiste presso le principali capitali europee e d'America, non è nuova affatto.

Già nel 1890, l'on. Lacava, che fu il primo titolare del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi, aveva diramata una circolare, nella quale per la prima volta si parlava di un Museo postale in Italia e si davano i criteri fondamentali su cui la nuova istituzione avrebbe dovuto sorgere.

Ma quella prima circolare fu anche l'ultima. Cadde il Lacava col Gabinetto di cui faceva parte, e dopo di lui passarono e scomparvero dal palazzo di via del Seminario parecchi altri ministri, nessuno dei quali pensò più a far sua la buona idea di Pietro Lacava.

Mi risulta però che l'iniziativa è stata ora ripresa dall'attuale ministro, on. Sineo, con fermo proposito di darle completa attuazione, malgrado le difficoltà di varia indole che la cosa presenta; cosicchè, fra non molti mesi, accanto al Museo telegrafico, che già qui esiste ed è assai completo e discretamente visitato, sorgerà anche quello postale.

***

Parte notevole, direi anzi principalissima, degli oggetti che figureranno nel nuovo Museo, sarà la collezione di tutti i francobolli e delle altre carte-valori che si sono emessi sino dai primissimi tempi della Posta ad oggi, tanto in Italia che all'estero.

I vantaggi che si avranno dalla istituzione di questo Museo postale sono più importanti di quello che a tutta prima appaia.

Oltrechè per i privati, pei collezionisti e per i commercianti del genere, che potranno trovarvi utili cognizioni, stabilire confronti, ecc., il Museo, soprattutto per il completamento della collezione di francobolli, sarà utile allo stesso Ministero delle poste ed agli impiegati di controllo per accertare la falsità di un francobollo, confrontandolo con i veri della collezione ministeriale.

Notisi che questo confronto si dovrebbe anche fare sui francobolli esteri, perchè, in base a convenzioni internazionali, è stabilito che, quando arrivi una lettera o stampato recante francobolli sospetti di essere falsificati, l'Ufficio d'arrivo ha l'obbligo di trasmettere tali francobolli al Ministero.

Questo deve trasmetterlo immediatamente allo Stato cui appartiene il francobollo sospetto, onde facilitargli le indagini opportune per giungere a scoprire il falsario.

***

Ed è appunto per questo che tutti gli Stati, colle rispettive colonie, i quali fanno parte dell'Unione Postale Universale, si scambiano a mezzo dell'Ufficio internazionale di Berna, cinque esemplari di tutti i francobolli ed altre carte-valori qualche tempo prima della loro pubblica emissione, in modo che, all'iniziare effettivo di questa, tutti gli Stati li abbiano ricevuti.

Il materiale quindi per la collezione del nuovo Museo postale a Roma non dovrebbe mancare; dovrebbe anzi trovarsi tutto completissimo — in parecchi esemplari per giunta — alla Direzione Generale dapprima ed ora, cessata questa, al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Invece, per il fatto che alla collezione di francobolli non erano addette persone tecniche, ma impiegati d'ordine, che non erano certo specialisti in cognizioni filateliche, tutto è finora proceduto col massimo disordine.

I francobolli arrivavano a frotte, da tutte le parti del mondo.

Si mettevano in buste alla rinfusa, si ripartivano in diversi uffici, si ammassavano in biblioteca e, per non avere locale di esclusiva destinazione, diventavano un ingombro e si disperdevano.... E siccome non si furono mai impiegati specialmente ad essi addetti, quasi mai, o raramente, venivano catalogati, quindi nessun controllo, nessuna responsabilità, nessuna imputabilità possibile in caso di perdite o scomparse.

Nè paia la cosa insignificante quando si consideri che nella collezione dovrebbero figurare anche tutti i francobolli antichi, molti dei quali valgono in commercio diecine, centinaia, ed anche migliaia di lire.

E pur troppo di questi francobolli antichi non pochi sono andati perduti....

Per incuria, per colpa o per volere di chi nessuno potrà mai stabilire, per la mancanza di catalogo e di controllo.

***

Dai cessati Governi, nel periodo dal 1850 al 1861, si fecero 25 emissioni. Orbene grandissima parte delle rimanenze di questi francobolli antichi o dei Governi provvisori del 1859 e del 1860, poco dopo la formazione del regno d'Italia, furono — come sembra — o bruciate a Firenze, o richiamate a Torino e poi vendute all'estero a straccia mercato a profitto di privati.

Quindi se ora il Ministero vuole completare la collezione pel nascituro Museo postale, e mettersi così in grado di poter soddisfare alle domande di schiarimenti che gli vengono dall'Italia e dall'estero, sarà costretto a colmare deplorevoli lacune, acquistando francobolli da negozianti o da collezionisti privati.

***

Il ministro Sineo, fermo nel proposito di dotare lo Stato di un vero Museo postale, ha cominciato a far riordinare la collezione dei francobolli ed altre carte-valori.

A questo delicato ufficio non poteva certo chiamare impiegati del suo dicastero, i quali se potevano dargli le necessarie garanzie di serietà, onestà e laboriosità, non potevano dargli quelle, dirò così, tecnico-filateliche.

S. E. quindi si è rivolta ad uno dei più competenti lavoratori del genere, al dottor Emilio Diena, che ha fatto venire apposta a Roma da Modena, ove dimora.

Il dott. Diena è favorevolmente noto nel mondo filatelico d'Italia e dell'estero per pregevoli sue pubblicazioni in materia, e soprattutto per la bella monografia sui francobolli modenesi pubblicata due anni fa.

Il Diena fu già parecchie volte membro di Giurie alle Esposizioni filateliche nazionali ed estere.

E così so che lo fu in quella di Parigi nel 1892 e 1894, poi in quella di Milano ancora nel 1894, ed infine a Ginevra nell'agosto scorso.

La sua competenza ha così il battesimo nazionale e straniero, per cui ben fece il ministro Sineo a chiamarlo a Roma.

So che il dottor Diena ha già iniziati i suoi lavori, cui dedica al Ministero molte ore di ogni giorno.

So parimenti che alla completa riuscita di questo paziente riordinamento sovraintende personalmente con molto amore e con invidiabile diligenza di *amateur* intelligente il mio ottimo amico conte Degli Alberti, segretario particolare di S. E. Sineo: quindi ritengo che ben presto la lodevole iniziativa del ministro sarà tradotta in atto, bella e completa.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

### CANELLI.

9 gennaio. (*g. di p.*). — **Ragazza in fiamme.** — Certa Ivaldi[illegible], ragazza diciassettenne, colpita da improvviso malore, cadde nel camino di una sua camera ove era acceso il fuoco e vi rimase talmente colpita da renderla in uno stato piuttosto grave.

### CASALE MONFERRATO.

10 gennaio. (*g. r.*). — **Duello.** — A definizione cavalleresca di una personale vertenza insorta, stamane presso il Ponte di Candia, ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il signor Goffredo Calvi ed il signor Luigi [illegible], capitano nel 3° reggimento fanteria, qui di guarnigione.

Dopo qualche assalto, il signor Calvi riportò due ferite al braccio, senza conseguenza.

Un ufficiale ed un borghese furono rispettivamente padrini dei duellanti, che si riconciliarono sul terreno.

### CUNEO.

10 gennaio. (*Pinei*). — **Per la strada Polrino-Pinerolo per Casalgrasso.** — Nel palazzo della R. Prefettura, sotto la presidenza del nostro prefetto comm. Bacco, convennero ad un'adunanza i signori commendatore Giriodi, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo; l'avvocato Enrico ed il cavaliere Adamoli, in rappresentanza della Deputazione provinciale di Torino, nonchè il sindaco di Casalgrasso, assistiti dai loro rispettivi capi degli Uffici tecnici governativi, provinciali e comunali, per provvedere alla manutenzione della strada provinciale Polrino-Pinerolo, che in un dato punto, e per un lungo tratto, attraversa il territorio di Casalgrasso posto in provincia di Cuneo.

Dopo una lunghissima discussione si deliberò che la provincia di Torino, a definitiva soluzione di questa vertenza, che data da diversi anni e che si rese acuta nelle ultime inondazioni avvenute, rifonderà alla provincia di Cuneo L. 3000 e L. 20,000 al Comune di Casalgrasso per l'esecuzione dei lavori di difesa e di riparazione necessari per provvedere definitivamente ai danni prodotti dalle acque dei torrenti scorrenti in quei territorio.

I lavori dovranno essere eseguiti in consorzio dal Comune di Casalgrasso e dalla Provincia di Cuneo col concorso dei proprietari frontisti, e la Provincia di Torino sarebbe esonerata da qualsiasi ulteriore concorso nella manutenzione stessa.

Questi accordi dovranno essere approvati dai rispettivi Consessi e si spera che non mancherà la loro certa adesione a questo componimento, che si riconosce equo e giusto sotto ogni rapporto.

### MONDOVÌ.

10 gennaio. (*Vigo*). — **Cassa di risparmio.** — Ha fatto qui ottima impressione l'interpellanza svolta ieri in Senato dal senatore Garelli sulle cose di questo disgraziato istituto. Si dice che, prendendo occasione da essa e dalle relative dichiarazioni fatte dal ministro Guicciardini, qualcuno degli ex-amministratori della Cassa intenda fare una pubblicazione diretta a dissipare sempre meglio ogni possibile equivoco.

— **Asilo infantile di Piazza.** — La Commissione che deve giudicare dei varii progetti per l'erigenda nuovo locale è composta degli ingegneri Riccio, Amadasi, Botero e Bianchio.

Essa ha già tenute apposite adunanze, e se ne attende quanto prima la relazione.

### PINEROLO.

10 gennaio. (*S.*). — **Il telefono fra Pinerolo e Torino.** — Oggi, alle ore 14, nella sala della loro aveva luogo l'annunciata adunanza per la nomina di un Comitato definitivo incaricato di tutti gli incombenti opportuni per la buona riuscita del progettato impianto di una linea telefonica fra Pinerolo e Torino.

Intervennero, oltre il sindaco, l'on. Facta; il comandante la Scuola di cavalleria, i due consiglieri della Camera di commercio avv. Giretti e cav. Parodi, i componenti il Comitato provvisorio, molte persone, nella massima parte industriali e commercianti.

Aperta la seduta, il signor Borchetti, a nome del Comitato provvisorio, premessi i più sentiti ringraziamenti all'egregio sindaco ing. Bosio, pel vivissimo interessamento addimostrato a favore del progettato impianto, ed ai consiglieri della Camera di commercio avv. Giretti e cav. Parodi, per l'appoggio dato e che saranno per dare non solo morale, ma anche materiale presso l'onorevolissima Camera di commercio, accennò alle necessità ed ai vantaggi che saranno per ridondare all'industria e commercio del paese da tale linea telefonica; indi porge preghiera all'assemblea di volere procedere alla nomina del presidente del Comitato definitivo, in persona dell'egregio sindaco; presenta inoltre il signor Calandri, direttore della Società telefonica.

Il *sindaco* ringrazia dichiarando di non poter accettare, pure promettendo il maggior appoggio a favore della pratica; propone che venga assunto a tale posto il signor Borchetti.

Procedutosi quindi alla nomina del presidente, risulta nominato a grandissima maggioranza il signor Borchetti Giuseppe, direttore dell'Agenzia locale del Banco Sconto.

In seguito, dopo una breve discussione, si stabilisce che il Comitato debba essere composto di nove membri, compreso il presidente, e, addivenutosi alla votazione, risultano nominati i signori Cassinis ing. Ferdinando, Furio Camillo, Scotto, Turati Attilio, il presidente del Circolo commerciale, Lauchetin ing. Giuseppe, Giretti avv. Edoardo, Parodi cav. Eugenio e Maffei cav. avvocato Giulio.

Proclamata la votazione, il sindaco e l'avv. *Giretti*, l'avv. *Canavo* e l'ing. *Cassinis* fanno raccomandazioni affinchè la linea telefonica non sia limitata a Pinerolo, ma estesa alle industriose valli del Pellice e del Chisone, e venga alquanto ridotta la tariffa proposta. Sentite le osservazioni e dichiarazioni del direttore della Società telefonica sig. Calandri, l'Assemblea dà ampio mandato al Comitato di studiare ed ottenere il possibile nel senso delle fatte raccomandazioni.

Dopo di che si sciolse l'adunanza alle 15,45.

### SALUZZO.

10 gennaio. (*Mont*). — **La moratoria Pino.** — Ieri venne esaurita l'adunanza dei creditori fissata da questo Tribunale per sentire la relazione dell'esperto signor Olivero Alessio in ordine alla vera situazione finanziaria del noto signor Pino, di Racconigi, banchiere ed esattore.

Lunga, ma particolarmente chiara e concisa, fu questa relazione del perito, e lunga altresì fu la discussione che s'impegnò in seguito, talchè, oltre alla seduta antimeridiana, fu necessaria una seconda pomeridiana, la quale si prolungò sino quasi alle ore 20.

Dall'esposizione delle cifre risulta che i creditori, rappresentanti la somma di L. 593,000, dei quali per 287,000 sono privilegiati e punto perdenti, gli altri per 215,000 non sono privilegiati, astrazione fatta delle 141,000 che sono partite di giro, riusciranno perdenti per un 11 per cento all'incirca. Come si vede, con tutti questi tempi di baraonda bancaria, v'ha ancora tanto da andare in Campidoglio a ringraziare gli iddii.

Nei creditori prevalse subito l'idea di concedere all'istante il beneficio della moratoria per andare così a riparo di una perdita senza dubbio assai maggiore nel caso di una malaugurata dichiarazione di fallimento.

La causa che trasse il signor Pino all'odierna crisi devesi ricercare in un'eccessiva immobilizzazione di capitali a cui credette addivenire.

Venne, seduta stante, nominata una Commissione di vigilanza nella persona dei signori Gullino cav. Bernardino, direttore di codesto Banco Sconto e Sete; Martini cav. Alfonso, per il cav. Alessandro Imvai; ed il cav. Andrea Ferrero-Gola, con incarico di cedere subito le quattro esattorie tuttora gestite dal signor Pino ai rispettivi cauzionarii od a chi saranno dai medesimi indicati.

Martedì prossimo il Tribunale pronuncierà sentenza, la quale si ha ragione di credere non possa essere altrimenti che favorevole alla domanda del signor Pino.

# Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Torino.

**Seduta del 7 gennaio.**

**Approvò:**

Le norme per la circolazione dei velocipedi in *Torino*;

Lo svincolo delle cauzioni prestate dai tesorieri delle Congregazioni di carità di *Val della Torre* e *Issogne*, pel quinquennio 1893-92;

La destinazione dei locali e determinazione dei mezzi finanziari per l'impianto di scuola ad *Ivrea*;

La nomina del tesoriere dell'Asilo infantile a *Cuorgnè*;

Le modificazioni alla tariffa del peso pubblico a *Cirié*;

L'impiego di somma elargita dal Municipio all'Asilo e Scuola infantile di *Venaria Reale*;

La concessione Aristi per l'impianto di un molino presso *Chivasso*;

L'affittamento di coltai a *Vayes*;

Il taglio di piante per opere pubbliche a *Villar Pellice*;

Riscossione e reimpiego di capitali delle Congregazioni di carità di *Villracco*, *Saint-Pierre* e *San Sebastiano da Po*;

Il regolamento per l'imposta delle prestazioni in natura alla Congregazione di carità di *Corio*;

Il ricorso per scarico di mandati dell'Ospedale di San Giuseppe a *Cumiana*;

La riscossione di capitali e cancellazione d'ipoteca a *Montestrutto*;

L'alienazione di gerbido a *Brandizzo* e quella di terreno comunale a *Verolengo*;

La cessione di beni comunali a *Varisella*;

Il versamento alla Cassa di risparmio di L. 300 di *Pralormo*;

Il regolamento per la tassa di posteggio a *Grosso*;

La tariffa daziaria a *San Giorgio Canavese*;

La cauzione del tesoriere dell'Asilo infantile Varetto a *Mathi*;

La vendita di piante a *Verrayes* e *Lusiglié*;

La sistemazione della contabilità della Congregazione di carità a *Garzigliana*.

**Autorizzò:**

L'eccedenza nei bilanci 1897 della sovrimposta sui terreni e fabbricati nei Comuni di *Collerette Cast.*, *Challant*, *Priacco*, *Châtillon*, *Grosso* e *Piano*;

Le provviste a licitazione privata dei generi alimentari pel 1897, occorrenti all'Istituto Bonafous in *Torino*;

La Piccola Casa della Divina Provvidenza in *Torino* a stare in giudizio nella lite iniziata dagli eredi Bogliatino;

La cancellazione parziale d'ipoteca e acquisto di stabile dalla città di *Torino* per parte del cav. Davide Calandra.

**Diede parere favorevole:**

Per l'accettazione della somma di L. 200 fatta dal signor M. O. Neuchaller, all'Asilo infantile a *Rivarossa*.

**Non approvò:**

La vendita di parte di un vicolo comunale in *Perosa Argentina*.

**Prese atto:**

Del prelievo dal fondo di riserva delle Congregazioni di carità di *Oglianico*, di *Sant'Antonino Susa* e di *Mazzè*.

# SPORT

## Derby Reale del 1900.

Le iscrizioni per la classica prova del 1900, dovuta alla munificenza reale, furono chiuse il 31 dicembre del 1896, con un esito più che soddisfacente: vennero inscritte 64 cavalle.

Il Derby Reale, che si corre in Roma, è una corsa riservata ai puledri di tre anni, nati in Italia, con un premio di L. 24,000, date da S. M. il re Umberto I, più gran parte delle entrate (entrata L. 500).

Pel Derby del 1897, che si correrà in Roma il 22 aprile, rimasero inscritti 41 puledri di cui parleremo a miglior occasione; per quello da corresi nel 1898 vennero inscritti 65 cavalli, per quello del 1899, 66 cavalli.

Il numero delle fattrici inscritte nel Derby del 1900 è diminuito; occorre notare che non vi figurano le tre fattrici *Palma*, *Algol* e *Jour Grace*, appartenenti alla fu scuderia San Salvà, e che presentemente si trovano in Inghilterra.

Fra gli stalloni, i cui prodotti dovranno disputare il Derby del 1900, troviamo:

**Melton**, che ha coperto le seguenti cavalle: *Grass Hill*, *Lady Federica*, *Witchcraft*, della Razza Nomentana; *Mimì*, della Razza Casilense; *Regina*, della Razza Volta; *Patria*, di sir Rholand; *Andreina*, *Queen o' Scots*, *Jalousa*, di Th. Rook, senior; *Guitare*, di T. Rook junior; *Doralice*, *Dragontina*, *Frangipane*, *Siola* (madre di *Sansonetto*), della Razza Carmignano; *Itala*, di W. Smith.

**Orbend**, padre di *Jala*, ebbe: *Proserpina*, *Coma*, *Miss Gregory*, *Sterling*, *Zarila*, di sir Rholand; *Amelia*, *Librosa*, del nobile Cantoni.

**The Cellarer** ebbe: *Corona*, *October*, *M.lle de Chevilly*, *At Home*, *Chiedonia*, della Razza Casilina; *Lady Annie*, *Telleriere*, della Razza Poggiomontone.

**Lucio**, padre di *Cassio*, ebbe: *Andreuccia*, *Pasta*, di Giovanni Rook; [illegible] del conte Turati; *Giorettiera*, *Camarilla*, del [illegible] Angeloni.

**Marino** ebbe: [illegible] *Tedera*, *Panchinette*, del conte Turati; *Ma*[illegible] nobile Cantoni.

**Rabicano** ebbe: [illegible], *Fusiarte*, *Ravigota*, *Shetland*, della Razza Carmignano.

**Drummer** ebbe: *Lady Boleyne*, *Silver Charm*, *Vallombrosa*, della Razza Poggiomonte.

**Seguono**: *Triumvir* (tre), *Repayment* (due), *Melengra* (due), *Hamlet* (due), *The Condor*, *Andred Lodie*, *Enio*, *Bojardo*, *Corregimeno*, ebbero una sola cavalla.

Così quasi tutte le nostre scuderie vi sono rappresentate, eccetto quella del marchese Ilori di Serramezzana e quella del barone Derdonaro; figurano inoltre due fattrici della ex-Razza San Salvà, rimaste invendute nella liquidazione della loro scuderia.

Il primo *forfeit* per questo Derby verrà dichiarato il 30 giugno 1897.

Il cav. Carlo Calderoni (Razza di Carmignano) ha inscritto ben dodici fattrici: egli si è servito, oltre di *Melton*, a cui ha dato le migliori sue fattrici, dei due suoi stalloni: di *Rubicano* (da *Andred* e *Sangarre*) vincitore del Derby del 1890 e di *Bojardo* (da *Andred* e *Frangipane*), nonchè, di *King Bruce*, padre d'*Iraldo* ed *Andrei*, il vecchio stallone erariale, che ha dato molti prodotti eccellenti, fra i quali *Sansonetto*, diede la madre di *Rubicano*, *Doralice*, *Sericano*, *Angelica*, *Aleria*, *Sangarre*. La Scuderia Sir Rholand (cav. Scheibler e barone Carlo Leonino) si servì in gran parte del giovane stallone *Orbend*, da loro acquistato anni sono in Inghilterra, e che ha già dato la promettente puledra *Jala*.

La Razza Poggiomontone (cav. Cesare Bertone) e la Razza Casilina (signor Plowden) si servirono di *The Cellarer*, un figlio di *Saint-Simon*, importato dall'Inghilterra dal cav. Luigi Maraglia, insieme ad *Ora*, vincitrice del Gran Premio del Commercio di Milano.

Il barone Emilio Angeloni si servì di *Lario*, che diede anni sono oltre *Sabina*, *Cassio* che disputò nelle corse dieci premi in Italia e Francia: così pure fece il *trainer* Giovannino Rook.

**Spettacoli — Lunedì, 11 gennaio**

CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia comica italiana): *Zampa legata*, commedia.

ALFIERI, o. 20,30 (Cª dramm. Paladini-Zampieri): *Marcella*, commedia.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. d'operette Palombi): *La modella*, operetta.

BALBO, o. 20,30. Gran circo equestre di varietà.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. piemontese T. Cuniberti): *I speciafirnei*, comm.; *La prima infedeltà*, farsa.

TEATRO-CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO-LUMIÈRE (via Po 29). Tutti i giorni dalle 20 alle 23, nei giovedì e giorni festivi dalle 14 alle 18.

## "La battaglia d'Adua e il popolo italiano"

Questo è il titolo che L. Guarnieri ha dato a un suo studio notevolissimo sulla questione d'Africa, recentemente pubblicato dagli editori Roux Frassati e Cᵒ.

L'autore, già noto per altre interessanti pubblicazioni di indole politica e militare, è un patriota; è stato garibaldino e uno dei più distinti ufficiali dei bersaglieri; ritiratosi a vita privata, segue con vivo interesse i casi della sua terra, facendo tratto tratto sentire una voce libera, severa, ammonitrice.

Questo opuscolo su l'infausta battaglia d'Adua è scritto perciò con la doppia competenza del soldato e del patriota: il cittadino esamina le conseguenze della politica coloniale, il militare giudica le responsabilità strategiche della fatale giornata.

L'opuscolo non costa che mezza lira.

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

# Dramma Russo

ROMANZO

Qual mutuo dolore restrinse i loro legami, e la signora Terline fu costretta di vedere nella sua sventura la mano della Provvidenza che erbaudola d'una sua creatura adorata, le rendeva, quale ella lo avrebbe sempre voluto, l'amore del solo uomo che ella avesse mai amato.

Quella bambina, riconquistata al prezzo di così mortali angoscie, divenne loro più cara della loro vita e su essa riportarono la parte d'affetto lasciata dal povero morticino; ma, con tutto ciò, la piccola Lili non crebbe viziata come si potrebbe credere, essendo rimasta così figlia unica e adorata. La signora Terline conosceva troppo la vita per non sapere a qual punto una educazione seria sia un buon pilota in mezzo agli scogli troppo spesso seminati sul nostro cammino, ed ella si adoperò per trasmettere a sua figlia i principii di morale che dovevano esserle la prima base.

Le sue lezioni non cadevano in un suolo ingrato. Lili era una di quelle nature elette create dal cielo per spandere la felicità attorno a loro; l'esempio che ella aveva sotto gli occhi non servì che a sviluppare le sue adorabili qualità! Ella era eccezionalmente intelligente, ma in tutta la sua persona non c'era l'ombra di affettazione; semplice, gaia, piena di brio e di vivacità, era il riso e l'anima della casa.

Di fisico ella aveva il bel tipo slavo tanto stranamente calunniato; era alta, slanciata, colle spalle e il busto ben sviluppati; aveva il naso fine, la fronte alta, bianca come l'avorio, le capellature abbondanti di color castagno. Un critico severo avrebbe forse trovato la sua bocca troppo grande, ma non si poteva pensare a quel difetto vedendo in quella bocca la doppia fila di denti d'uno splendore impareggiabile. I suoi occhi erano grandi, ben tagliati, d'un bigio così cupo e nello stesso tempo così luminoso che, attraverso ai lunghi cigli, non si poteva ben dire se erano bigi o neri. Quelli della contessa Maria erano più belli, ma non potevano certamente avere quell'attrazione simpatica, quei caldi effluvi che facevano pensare ai raggi del sole. Il loro sguardo era così franco e così candidamente ingenuo che si sentiva come [illegible] tutto ciò che racchiudeva il suo cuore.

Dopo un intervallo di dieci anni, la signora Terline aveva ancora avuto un figlio, la cui nascita era stata salutata di grande gioia in famiglia; in quel figlio la santa donna si compiaceva di ritrovare i tratti del suo primo nato, rimasti fedelmente impressi nel più profondo del suo cuore.

All'epoca in cui introduciamo il lettore nella sua casa, ella aveva rinunciato ad ogni pretesa di gioventù; il suo volto rifletteva la serenità della sua anima e la calma di una vita limpida quanto il più limpido ruscello.

Checchè ne potesse dire la signora Boltzoff, ella inspirava la più grande simpatia, perchè da tutta la sua persona emanava la bontà la più squisita.

L'avvenire di sua figlia era ora la sua grande ed unica preoccupazione. Lili aveva diciannove anni, ed ella si diceva che, da un giorno all'altro, poteva incontrare l'uomo che pel primo sveglierebbe il suo cuore di vergine.

All'idea di un matrimonio probabile, ella si sentiva dolorosamente commossa, perchè, nelle sue apprensioni materne, le pareva difficile trovare un marito a cui poter fiduciosamente affidare la sua Lili.

Sapeva la savia signora che ordinariamente il matrimonio non viene considerato colla serietà con cui dovrebbe esserlo. Il più sovente, per gli uni è un affare; per gli altri un calcolo di vanità in cui s'uniscono due nomi senza pensare se le due persone si convengono; qualche volta ci si lascia trasportare da un sentimento frivolo che non impiega maggior tempo per morire di quello che ha impiegato per nascere; oppure, per servirsi di una espressione d'uso, gli uomini prendono moglie per fare una fine e, vecchi innanzi tempo, offrono la loro precoce decrepitezza alla fanciulla ingenua e pura che, tremante, nella sua casta ignoranza, sulla soglia di una vita novella.

Quando la signora Terline era presa dai suoi timori vaghi riguardanti l'avvenire di sua figlia, ella chiamava in aiuto la sua fede, dicendosi che Dio non abbandonerebbe la sua Lili, dopo d'avergliela miracolosamente conservata, ed affidandosi alla divina protezione della Vergine si sentiva rassicurata ed aspettava con pazienza serena la decisione della Provvidenza.

Ella conosceva da lunga data la principessa Balguine e le loro relazioni avevano per base una stima reciproca.

La principessa aveva visto nascere Lili e seguito passo a passo il suo sviluppo morale; apprezzando tutti i suoi meriti, aveva ben presto veduto in lei la nuora dei suoi sogni.

Ma appunto perchè ciò era il più caro desiderio del suo cuore, ella lo teneva celato in un mistero impenetrabile; ella aveva spesso inteso dire da suo figlio che non avrebbe fatto mai un matrimonio di convenienza e le pareva che toccare quell'argomento sarebbe stato annientare infallibilmente quel disegno carezzato; neppure colla signora Terline ella non s'era mai dipartita da quella linea di condotta; una volta soltanto, in un'occasione in cui il cuore amoroso della fanciulla le si era mostrato aperto, ella non aveva avuto la forza di resistere ad uno slancio tutto spontaneo, e baciando la fronte candida che le veniva tesa, ella aveva detto con voce commossa:

— Qual madre non sarebbe felice di darlo sua figlia?

Ritornando dai Boltzoff, Balguine trovò sua madre che lo aspettava.

— Cominciavo a credere che tu non tornassi mai! — disse ella abbracciandolo affettuosamente. — Te lo avevo detto, mi pare, che non era una serata.

— Lo sapevo bene, madre, — rispose il principe, — perchè lo sai che le serate di signorine sono state sempre uno spauracchio per me; ora poi ne ho tanto persa l'abitudine che non so più quale attitudine tenervi.

— Ecco dove conduce la società che tu frequenti — replicò la principessa prendendo il suo braccio per scendere la scala. — Ma non farti più cattivo soggetto di ciò che non sei. Voglio credere che non avrai dimenticato le buone tradizioni che hai appreso nella tua gioventù e che non t'avrà guastato assolutamente quella bella società....

— Bah! — interruppe il principe. — Il diavolo non è tanto nero come lo fanno, specialmente quando le diavolesse che lo circondano sono belle. Ma vuoi dirmi, mamma, perchè tu che sei tanto buona per tutti, ti irriti tanto contro quelle povere donnine che non hanno, dopo tutto, contro di loro che le loro maniere esteriori?.... Se ciò conviene ai loro rispettivi mariti, a noi che importa?

— Non è da un punto di vista egoista che le giudico, ma quelle.... maniere, come tu le chiami, demoliscono poco a poco la famiglia, la considerazione della donna, e ci conducono lentamente, ma sicuramente, ad una demoralizzazione, ad una decadenza che io non vedrò, forse, ma che vedrai tu sicuramente.

— A sentire te si direbbe che la nostra società intiera è perduta.

— Dio voglia che io sia cattiva profeta, e che quella piccola generazione sia soltanto la pervertita. Ma credi tu che le figlie allevate da tali madri e con simili esempi sotto gli occhi valgano molto meglio?

(*Continua*).

In questo Derby compariranno per l'ultima volta i prodotti di *Melton*, i quali verranno sostituiti in appresso da quelli di *Melanion* e *Workington*, i nuovi stalloni erariali recentemente acquistati in Inghilterra.

# NUOVE PUBBLICAZIONI

## mandate alla *Stampa*.

### Scienze giuridiche, economiche e sociali.

— *Due Codici iscanibili*. — La solerte Unione-tipografico-editrice ha pubblicato in questi giorni i tre ultimi volumi del *Codice finanziario*. Contengono tutte le leggi, i decreti, le circolari ministeriali in materia finanziaria pubblicate in questi ultimi anni.

La stessa Unione-tipografico-editrice ha pubblicato pure il *Codice dell'igiene e della sanità pubblica*, ordinato per cura del senatore Giuseppe Saredo.

Il *Codice finanziario* e il *Codice dell'igiene e della Sanità pubblica* fanno parte della raccolta dei *Codici italiani*, che è una delle migliori del genere, se non quella migliore affatto, e che è certo una delle pubblicazioni che più fanno onore all'egregia Ditta torinese.

— *Vade-mecum del proprietario di case e terreni, nei contratti di locazione degli immobili in rapporto alle leggi fiscali*, a cura del cav. Luigi Zuccoli. — Milano, libreria Giacomo Agnelli, L. 0 50.

***

— *Compendio di scienze giuridiche, economiche ed amministrative*. — Sotto questo titolo i signori Renzo, Gemma, Bianchi e Buonsanti Dr Merlo scolaro, valendosi delle opere dei più noti e illustri scrittori di scienze giuridiche ed economiche, le dottrine più accette e meglio rispondenti alle esigenze dei programmi governativi per gli esami di concorso nell'Amministrazione finanziaria. Il libro si divide in tre parti che trattano: la prima delle nozioni di diritto amministrativo e dello statuto fondamentale del regno; la seconda delle nozioni di diritto civile e commerciale; la terza delle nozioni di economia politica e di scienza delle finanze.

La trattazione delle varie materie è fatta in modo chiaro e diffuso punto per punto e pel medesimo ordine seguito dai programmi governativi, per modo che coloro i quali si accingono a tentare l'esame per entrare nell'Amministrazione finanziaria possono avere un concetto esatto di ciò che loro si richiede.

Per agevolare adunque e rendere più sollecita la preparazione a questi esami è compilato questo compendio, che offre ancora, oltre i vantaggi suddetti, quello, non trascurabile, di risparmiare l'acquisto delle opere dei vari autori che trattano singolarmente la materia.

Il compendio è stampato dalla tipografia di F. Setth, via dei Gigli d'oro, 10, a Roma, e costa L. 4.

***

— *Il Codice di procedura civile italiano*, coordinato alle leggi attuali ed alla giurisprudenza, col richiamo articolo per articolo delle disposizioni relative, delle circolari, degli antichi decreti, ordinanze ed editti che servirono alla compilazione del Codice di procedura civile francese, degli articoli del Codice stesso, dei paragrafi delle RR. Costituzioni sarde del 1770 e del Regolamento del processo civile austriaco, nonchè delle Convenzioni internazionali delle relazioni e i Codici del 1854, 1859 e 1865, delle discussioni parlamentari e dei processi verbali delle Commissioni. È stato compilato dal cav. avv. Adolfo Camozzi e consta di tre grossi volumi di L. 6 25 caduno. Torino, Fratelli Canonica, editori.

***

— *Sul valore della moneta*. Studi del dottor Filippo Carusso. — Palermo, Alberto Reber editore. L. 3.

Quest'opera è divisa in tre parti: nella prima l'autore tratta degli effetti delle variazioni del valore della moneta; nella seconda dei fenomeni dello svilimento della moneta, e nella terza del valore della moneta.

Tutti questi argomenti sono trattati e svolti con gran maestria e semplicità; vi sono molti esempi ed asserzioni dettati da esempi storici; si può dire anzi che questa è una vera storia del valore della moneta e dei suoi rapporti colle diverse funzioni sociali.

### Geografia, viaggi e costumi.

— Il dottor Tommaso Franchi ha pubblicato alcune sue note di viaggio intitolandole: *Da Cheren a Cassala*. Formano un elegante libriccino, stampato da G. Barbèra di Firenze, che si vende (centesimi 50) a beneficio delle famiglie dei caduti in Africa.

***

— *Il Lago d'Orta*. È il titolo di una bella monografia che il prof. G. De Agostini ha pubblicato sopra il ridente Cusio e dintorni. Contiene tre carte ed una tavola; è edita da Carlo Clausen, Torino.

***

— *L'Argentina qual è veramente*, di Alessandro Cazzani; è una descrizione minuta ed accurata delle città principali, dei costumi, delle bellezze del paese. In esso vengono trattate e svolte le condizioni economiche, industriali, agricole del popolo argentino. È edito a Buenos-Ayres dallo stabilimento De Zanche-Wiebeck e Turtl.

***

— Patrizio Patrizi, un diligente studioso delle storie e delle cronache bolognesi, ha pubblicato un'altra accuratissima monografia su *Il gigante* di Bologna. Forma un elegante volume di 75 pagine, con illustrazioni di Fabbi, Faccioli e Guerrini. — È edita dalla Ditta Nicola Zanichelli, e costa una lira.

***

— *La basilica d'oro* di Attilio Sabbatti è un volumetto di una trentina di pagine, edito da Giovanni Fulvio, a Cividale, per L. 1 50 e dedicato al Panzacchi. — È un'accurata descrizione storica ed artistica della basilica di San Marco in Venezia. L'autore ne mette in luce i quadri principali, gli affreschi e le opere d'arte tutte; ricorda le leggende che coprono le pareti istoriate, gli altari, le cupole. In ogni pagina traspare la sua anima d'artista, di scrutatore coscienzioso, di studioso delle bellezze classiche e di ammiratore profondo.

### Varie.

— *Vittorio Alfieri a Firenze*. Ricordo storico di Jarro su documenti inediti. — L'autore tratta principalmente delle relazioni che esistettero tra l'attore toscano Marrocchesi e Vittorio Alfieri. Parla del successo che destò a Firenze il Marrocchesi nel *Saul*, successo per cui venne dato al teatro il nome di Alfieri. Lo studio forma un elegante volumetto che è edito dal Bemporad di Firenze a L. 2.

***

— Ettore Sanfelice, *La tragedia dei filosofi*, in sette atti. — Lire una. Parma, tipografia Ferrari e Pellegrini.

***

— Ing. Camillo Boccia. *Gli architetti Carlo ed Amedeo Castellamonte e lo sviluppo edilizio di Torino nel secolo XVII*. — Tip. lit. Camilla e Bertolero, Torino, L. 3.

***

— *Non programmi, ma uomini*, proposte di Giovanni Lagazzino, direttore dell'Istituto privato *L. Settembrini* in Salerno. — Milano, tip. lit. Agraria.

***

— *Le viste*, versi di Guglielmo Tirola. — Napoli, Tipografia editrice Tramontano, cent. 25.

***

— Giuseppe Giuliani: *L'idea religiosa attraverso la rivoluzione italiana*. — V. Vecchi, editore a Trani, L. 1.

È una storia questa dell'idea religiosa dal 1848 fino ai giorni nostri, una storia sentita e vera di tutte le lotte combattute per l'unità religiosa.

***

— *I generi alimentari*, di Baccioni G. B. — Note bromatologiche con appendice riassuntiva delle disposizioni legislative che regolano la vigilanza igienica degli alimenti, e contenente i metodi pratici per riconoscerne le falsificazioni e le alterazioni più comuni. — Elegante volume di pag. 250, L. 1 50.

***

— *Sabaudia decet*, di L. Gramegna. — Torino, Carlo Clausen, editore. L. 2 50.

« Non nego — scrive l'autore nella prefazione del libro — che scrivendo lo abbia avuto il desiderio di portare il mio modesto tributo di affetto al paese che mi ha dato la vita; ma soprattutto ad una proposta di rispondere a questa semplice domanda: « Perchè sono io monarchico? »

La risposta è nobile e degna dell'alta idea che muove la domanda: la risposta è costituita dalla storia della Casa di Savoia che il Gramegna narra con grande copia di particolari, cercando di mostrare quanto e con quali mezzi essa abbia potuto far grande il piccolo Piemonte e conseguire quella indipendenza ed unità italiana che, se pareva un sogno quando l'Europa era serva e l'Italia spezzata « anche oggi parrà opera miracolosa pur che si consideri che mezza Europa giace tuttavia nella più vergognosa schiavitù. »

Il libro vien dedicato dall'autore al suo « vecchio Piemonte — culla di nobili pensieri — e di opere generose ».

— Prof. cav. P. Centini, *Le armonie della vita nell'infanzia, nell'adolescenza e nella giovinezza*. Componimenti poetici per le scuole e per le famiglie. — Ditta Giacomo Agnelli editrice, Milano, L. 3.

Abbiamo scorse diverse pagine di questo volume e siamo lieti di informare i nostri lettori che l'opera merita di essere caldamente raccomandata alle scuole e alle famiglie, cui è dedicata.

***

— Giorgio Molli, *Le spedizioni marittime, militari moderne ed i trasporti militari e Massaua*. — Milano, Casa editrice Galli di Chiesa, Omodei e Guindani, L. 3.

In questa importantissima pubblicazione il Molli, un ex-marinaio, ha dato tutti i particolari che potè raccogliere sulle più recenti spedizioni marittime, e riassunse brevemente le meno recenti. Un maggior sviluppo di dati diede poi per quelle spedizioni intorno a cui non erano ancora state pubblicate opere esaurienti.

Per tutti coloro che non hanno ancora acquistate conoscenze di cose marinaresche, e pure per gli studiosi tutti, quest'opera è da consigliarsi seriamente, anche per la semplicità con cui è scritta e per l'interesse che destano i fatti in essa descritti.

# Arti e Scienze

## Luigi II di Baviera e *Tristano e Isotta* di R. Wagner.

I giornali di Berlino pubblicano una lettera inedita di Luigi II di Baviera, diretta a Riccardo Wagner.

Essa incomincia con queste parole:

« *Illustre e divino amico*,

« Muoio d'impazienza aspettando la seconda « rappresentazione del *Tristano*. Voi avete manifestato, sembra, il timore di non avermi « soddisfatto completamente. Carissimo!

« Come avete potuto concepire un simile « pensiero? Io, entusiasmato, conquistato, mi « consumo nella aspettativa della seconda rappresentazione:

Della prodigiosa concezione,
Che ci dà il genio tuo!

« Chi potrebbe vederti senza delizia, udirti « senza felicità suprema?

« È vero che l'anima mia ha potuto assaporare una simile bevanda? Omaggio al suo « creatore, adorazione..... Non sei tu il mio carissimo amico, che continuerai?

« Il vostro coraggio non verrà meno. Continuate, ve ne scongiuro in nome di quelli che « mandate in estasi come Dio solo può farlo. « Voi e Dio!

« Fino alla morte. Fino nell'impero della « notte! »

**Teatro Regio**. — Iersera, per indisposizione della prima donna signora Cucini, non si potè dare la 1ª rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila*: fu sostituita invece dalla 8ª rappresentazione di *Andrea Chénier*, nella quale opera hanno acquistato viva simpatia i principali artisti, come l'Apostolu, il Dufriche, la Metler, il Polese, ma soprattutto la prima donna signora Corsi.

Questa sera il teatro è chiuso al pubblico, ma si apre alle ore 22 per le prove generali del ballo *Day-Sin*, composto da F. Pratesi, musicato dal maestro R. Marenco, e riprodotto dal coreografo Davide Franchi.

I torinesi conoscono l'argomento di questo ballo fra le migliori composizioni coreografiche moderne. Noi ricorderemo solamente la *distribuzione delle danze*:

Prologo — *Gran baltabile fantastico* nella regia del Dio Tse-Sio, eseguito dall'intiero Corpo di ballo, in azione alla prima ballerina Carolina Ella ed alle 3 ballerine distinte A. Bruno, L. Grassi, M. Manoele, M. Pietringo, L. Gamba, C. Greppi, A. Besso, V. Zocca.

Quadro 2. — *Ballabile fantastico delle farfalle*, eseguito dal Corpo di ballo e dalle piccole allieve.

*Il rapimento del sole fatale*, danza fantastica eseguita dalla prima ballerina Carolina Ella.

Quadro 3. — *Adagio di Ninfe* - Danza del velo fatato (Day-Sin ridona la vita a Gio-Dai), eseguita dalla prima ballerina Carolina Ella in unione alle otto ballerine distinte.

Quadro 5. — *L'Aurora*. Danza fantastica d'azione, eseguita dalla prima ballerina Carolina Ella.

*Danza Tartara*. Passo a solo di carattere, eseguito dalla prima ballerina.

*Ballabile Tartaro*, eseguito dall'intiero Corpo di Ballo. Quadro 7. — *Gran Matsuri* di Banzoi, Marcia danzante caratteristica Giapponese, eseguita dall'intiero Corpo di ballo.

Direttore d'orchestra pei balli è il maestro Carlo Luperti.

Se nulla accade di inaspettato, il ballo andrà in scena domanisera coll'opera *Andrea Chénier*. (Lettera B dispari).

**Il Quartetto Giovannetti**, che tanto favore nel pubblico e tanto merito in arte seppe acquistarsi e accrescersi mercè le esecuzioni di buona e seria musica negli anni passati, inizierà anche quest'anno una serie di quattro concerti, con programmi che sono un sicuro affidamento dell'elevatezza e della serietà degli intendimenti artistici: in essi figurano i nomi del Beethoven, dello Schumann, del Mozart, del Boccherini, del Bolzoni, del Brahms, dell'Haydn, del Mendelssohn e del Grieg.

Gli esecutori saranno: la signorina Luisa Giovannetti, primo violino, ed i signori Carlo Giovannetti, secondo violino, Giovanni Fighera, viola, Luigi De Paoli, violoncello. La signorina Amelia Giovannetti sarà la pianista del quartetto.

Per evitare la coincidenza coi concerti popolari, il primo concerto avrà luogo in febbraio e verrà annunciato con apposito programma.

**Trattenimento alla Società promotrice dell'industria nazionale**. — Ieri ebbe luogo l'annunciato trattenimento drammatico-musicale, che fu riuscitissimo per la bontà del programma, la valentia degli esecutori ed anche per il numeroso e brillante stuolo di signore e signorine che convennero nel vasto salone di via Venti Settembre, n. 51.

Furono assai gustate le due romanze « Fiori » e « Notturnino » del maestro L. Lena cantate con arte squisita dalla signorina Rosa Rondolino-Bellotti. Il maestro L. Lena diresse egli stesso l'esecuzione, che fu accolta da battimani insistenti, e fu fatto bissare il « Notturnino », un vero gioiello del genere.

La stessa signora artista ha egregiamente cantato ancora lo stornello del Gordigiani ed un momento musicale dello Schumann.

Due gentili romanze dello Scontrino e del Denza diedero occasione al distinto dilettante sig. V. Ghersi di veder confermata la sua fama di eccellente baritono. Il sig. *Fernando Richard* ha fatto gustare le nuove canzoni della sua Ungheria e le *fantaisies militaires* di Desormes, che piacquero moltissimo e furono bissate.

Alcuni scherzi e monologhi detti dai distinti allievi della scuola Rasi, signorine A. Rasi, A. Fiorio, C. Farinelli ed Ivel completarono il geniale trattenimento.

**Il fascicolo di gennaio della *Riforma Sociale***, che sarà pubblicato fra pochi giorni, conterrà articoli di *Achille Loria*, professore all'Università di Padova; *Giuseppe Salvioli*, professore all'Università di Palermo; *Nuncio Nasi*, deputato al Parlamento; *Lodovico Mortara*, professore all'Università di Pisa, *Angelo Celli*, deputato al Parlamento; *Augusto Graziani*, professore all'Università di Siena; *Federico Flora*, professore a Genova.

Basta l'elenco di questi nomi per far persuaso il lettore che la *Riforma Sociale* continua ad essere la rivista più apprezzata dai migliori scrittori di economia e di politica e merita di essere letta da quanti si occupano della vita politica ed amministrativa del nostro paese.

# CRONACA

## L'Esposizione del 1898

### 321ª Lista di sottoscrizioni

| | |
|---|---|
| Azioni liste precedenti | L. 1.242,800 |
| Sassoli cav. uff. Arturo, direttore Banca d'Italia, Sede di Torino | L. 100 |
| Rocco Ulrico, negoziante | » 100 |
| Giacomini prof. Carlo | » 100 |
| Balma Giovanni, *Albergo del Gallo* | » 200 |
| Valente cav. Vincenzo, maggiore in ritiro | » 100 |
| Amatela Giuseppina | » 100 |
| Senis Vaglia e C. | » 200 |
| Orsa Carlo | » 100 |
| Comune di Lanzo Torinese | » 100 |
| Ferri Maria | » 100 |
| Ferri Bianca | » 100 |
| Raffignone Vittorio | » 100 |
| Carcano cav. Salvatore | » 100 |
| Levi avv. Davide | » 100 |
| Levi Sacerdote Letizia | » 100 |
| Vanetti Giuseppe | » 100 |
| Pellino Giuseppe Ditta | » 100 |
| Roffo Eraldo | » 100 |
| Spinelli Giuseppe, fabbricante ferri chirurgici | » 100 |
| Totale L. | 1.245,100 |
| Oblazioni a fondo perduto liste precedenti | » 535,[illegible] |
| Totale generale L. | 1,780,7[illegible] |

### Nella Commissione della pubblicità.

Il Comitato esecutivo, apprezzando la efficace cooperazione che prestano i signori redattori rappresentanti i direttori dei giornali locali nella Commissione di pubblicità e stampa, ha nominati a far parte personalmente della Commissione stessa i redattori medesimi, signori avv. cav. G. I. Armandi, Guglielmo Ferrari, avv. E. Augusto Berta, prof. G. Ghirardi, dott. cav. Adolfo Piovano, Luigi Sapelli e Dante Signorini.

***

Vennero nominati dal Comitato esecutivo nella Commissione festeggiamenti il cav. Napoleone Bianchi, l'ing. Giuseppe Boo, il signor Pietro Diatto, il dott. Paolo Gianotti, il conte Goffredo Buglione di Monale, l'ing. Carlo Nigra, il geometra Adolfo Ortenzano e il cav. Luigi Voli; nella Commissione *Sport* il signor Giovanni Agnelli.

### Esposizione d'Arte sacra.

Ecco la 11ª lista di oblazioni da lire [illegible]: Fumagalli Amerio e C., oblazioni il — Gola di Pierla conte Eugenio, 1 — Balbo di Vinadio cav. Casimiro, 1 — Balbo di Vinadio n. Calleri di Vignale contessa Vittoria, 1 — Russo Giuseppe Antonio, 10 — Bosco Angelo, 1 — Vignolo mons. Giovanni, vicario foraneo di Cavour, 1 — Seyssel d'Aix conte Maurizio, 1 — Panietti del Bendi T., 1 — Magnano cav. Luigi, 1 — Gamba barone Carlo Maurizio, 1 — Gamba-D'Entreves baronessa, 1 — Bastogi-Pastore Giuseppina, 1 — Bottalo teol. Edoardo di Pinasco, 1 — Marchisio B. e figli, 1 — Cauvin cav. Pasquale, 1 — Girona Giovanni, 1 — Albertoni di Valdiscure conte Francesco, 1 — Albertoni di Valdiscure contessa Giana n. Coriana-Maineri, 1 — Museo Federico, 1 — Villa avv. Tommaso, 1 — Zappata Luigi fu Carlo, 1. — Totale, oblazioni: fr. L. 2026; totale liste precedenti, L. 42,500; totale generale L. 44,1[illegible].

## La « Scuola e Famiglia » e la refezione scolastica.

Ieri mattina, alla sede della Società Pedagogica, in via Arsenale, 7, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della *Scuola e Famiglia*, la filantropica istituzione che ha per iscopo di ricoverare, educare e istruire, all'infuori delle ore della scuola, i piccoli alunni che in quelle ore, essendo i genitori al lavoro, rimarrebbero abbandonati all'ozio ed al vagabondaggio — in cui è il germe della criminalità futura.

Fu una riunione importante in cui vedemmo rappresentanti del Consiglio comunale, della Università, del commercio e della finanza, della letteratura e dell'insegnamento.

Erano anche presenti non poche signore che conoscono e praticano la carità « attiva », quella, cioè, che non paga soltanto di borsa, ma anche di persona, con le idee, con l'azione, con la vigilanza.

Presiedeva Cesare Lombroso, che si è dedicato a tutt'uomo a quest'opera diretta ad eliminare una delle fonti del delitto e della malvivenza.

La lettura del bilancio sociale provò i progressi fatti dall'istituzione già nei suoi due anni di vita. A poco a poco cresce il numero dei soci e dei benefattori, perchè cresce il numero di coloro che capiscono ed apprezzano lo spirito filantropico e la portata sociale di questa *Scuola e Famiglia*, che ormai anche al Municipio si è guadagnato meritatissime simpatie e che così conta amici e fautori in Consiglio e nella Giunta.

Oltre le offerte in denaro, arrivano, desiderate e graditissime, quelle in oggetti che servono per il lavoro manuale degli alunni: ritagli di stoffa, di cuoio, cordicelle, filo, forbici, aghi, cartoncino, ecc.

Oltrechè all'approvazione del bilancio, si procedette alle nomine sociali. Dovendosi eleggere un terzo del Consiglio direttivo, risultarono eletti: Lombroso professore Cesare, Fontana comm. avv. Leone, Moillo cav. Paolo, Rho Filippo, Treves A.

Il nome del comm. Fontana venne scelto per acclamazione.

A revisori dei conti riuscirono eletti i signori Gitti Vincenzo, Alasio Giancarlo, Segre ingegnere Enrico.

L'assemblea intese con molta compiacenza dal suo presidente Lombroso, lo sviluppo costante dell'istituzione; approvò quanto il Consiglio direttivo si propone di fare pel nuovo anno; ed accolse con plauso le spiegazioni del cav. Bergna sul lavoro manuale che, sotto la direzione della maestra signorina Maisaioli viene saggiamente insegnato ai ragazzi della *Scuola e Famiglia*.

***

Ma uno dei punti più interessanti della discussione fu quello relativo alla refezione scolastica. I bimbi dei quattro Educatorii ricevono ora, ogni giovedì, una merenda, alla cui spesa provvede qualche benefattore o qualche benefattrice.

Ciò è qualche cosa, ma è troppo poco. Assai di più si chiede ora all'assistenza sociale: e la refezione quotidiana per tutti i ragazzi bisognosi è uno dei problemi ardenti della nostra organizzazione scolastica.

Fortunatamente l'iniziativa privata pensa, man mano, a risolverlo. In Borgo Aurora la questione ha già trovato una soluzione bella e benefica. E stamattina il prof. Lombroso ha potuto annunciare che quell'esempio sarà presto imitato in altre parti della città.

Egli, infatti, ha letto una lettera in cui un munifico benefattore (che si cela sotto il velo dell'anonimo) invia alla *Scuola e Famiglia* la somma di *cinquecento lire* perchè costituisca il primo nucleo di un fondo destinato alla refezione scolastica, e più specialmente alla refezione dei bimbi della regione Vanchiglia, in cui abbondano gli operai.

Nell'assemblea fu applauditissimo il concetto ed il generoso principio di esecuzione. E si stabilì di formare un Comitato che studii la questione e trovi modo di attuare al più presto la desiderata refezione.

Coi ragazzi della Scuola Vanchiglia si spera possano fra non molto fruire del beneficio della minestra gratuita eziandio gli alunni della Scuola Rignon, anche per l'aiuto potente che si confida di avere da un cospicuo personaggio della vita amministrativa torinese.

Quando la *Scuola e Famiglia*, parallelamente alla sua azione educativa (che ne fu lo scopo originario, essenziale, caratteristico), avrà potuto svolgere l'altra non meno provvida filantropia della « minestra gratuita », essa potrà dire di avere davvero benemeritato della cittadinanza torinese, perchè, sorta da modesti e quasi ignorati natali, avrà saputo, con la costanza, con l'onestà e la santità degli intenti, risolvere un non lieve problema sociale.

Chiudiamo questo cenno con un'avvertenza, di cui nell'assemblea d'oggi si manifestò il desiderio ed il bisogno.

La *Scuola e Famiglia* è una istituzione puramente filantropica; la sua azione è totalmente gratuita.

Essa non va dunque confusa con altre istituzioni che portino lo stesso nome, ma che siano opera di un privato ed abbiano scopo di speculazione.

Le iscrizioni a socio e le offerte vanno indirizzate alla *Cartiera Italiana* (via San Secondo, 30); alla *Società Pedagogica* (via Arsenale, 7); al presidente della *Scuola e Famiglia*, prof. Lombroso (via Legnano, 26) od alla Direzione dei quattro Educatorii presso le scuole municipali *Rignon, Boncompagni, Vanchiglia e Po*.

**Il Duca di Genova a Roma**. — Col treno delle ore 14,45 partì ieri per Roma il principe Tommaso.

Il Duca di Genova rimarrà assente da Torino per qualche settimana.

La duchessa Isabella accompagnò e salutò affettuosamente il marito alla stazione.

**Arrivi e partenze**. — Ieri giunse l'onorevole Biancheri, che ripartì poi per Genova e Ventimiglia.

Alla volta di Roma partirono il prefetto Municchi, il senatore Pinelli e il deputato Piero Lucca.

**Onorificenze pel Tiro a segno**. — Abbiamo accennato ieri alla meritata onorificenza conferita all'ing. Cesare Valerio, siamo lieti di aggiungere oggi che « per benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale » su proposta del ministro della guerra fu nominato a commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia il cav. uff. Hernandez Giuseppe, colonnello nella riserva, e già ispettore provinciale del Tiro a segno per la provincia di Torino.

Prima di essere promosso a ispettore provinciale, il colonnello Hernandez per due anni fu direttore militare alla presidenza della Società di Torino, e anche egli in questa carica, mercè la sua iniziativa, l'amore per la gioventù e lo zelo per l'istituzione cooperò efficacemente al progresso della istituzione.

I colleghi lo ricordano con affetto e cogli amici si congratulano vivamente col neo-commendatore.

**Consiglio comunale**. — Oggi ha luogo la seduta del Consiglio comunale; e in essa si svolgerà l'interpellanza del consigliere Nasi sull'*Ospedale per le malattie infettive*. Ne daremo il resoconto nella edizione di stasera.

**La Biblioteca civica nel 1896**. — Nel corso dell'anno 1896 intervennero 99,461 lettori, i quali richiesero 123,243 opere ripartite come segue:

Belle arti: 8053 — Bibliografia: 2100 — Filologia: 11,848 — Filosofia - Teologia: 2840 — Geografia - Viaggi: 6191 — Industria - Commercio: 5444 — Istruzione - Educazione: 26,348 — Letteratura: 28,043 — Periodici - Atti di associazioni diverse: 9201 — Scienze giuridiche, politiche, sociali: 4007 — Scienze matematiche: 2716 — Scienze naturali: 7703 — Storia - Biografia: 7621.

**La tariffa per la forza elettrica ai privati**. — La tariffa *massima* dei prezzi per le concessioni di forza ai privati è stabilita come segue, e farà parte integrante della convenzione:

*A)* Da una frazione di cavallo-vapore ad un cavallo e mezzo incluso, prezzo massimo L. 0 15 per chilo-watt-ora — Misura a contatore.

*B)* Da oltre c. v. 1 1/2 fino a c. v. 6 1/2, incluso, da L. 0 15 a L. 0 12 il k. w. o., secondo il minore o maggiore consumo annuo — Misura a contatore.

*C)* Da oltre c. v. 6 1/2 fino a c. v. 20, incluso, a scelta del consumatore:

1° Da L. 0 13 a L. 0 11 il k. w. o. per l'uso facoltativo della forza nelle 24 ore — Misura a contatore;

2° Da L. 300 a L. 260 il c. v. per l'uso diurno della forza, con orario medio di 12 ore.

*D)* Da c. v. 20 a c. v. 50:

1° Da L. 450 a L. 300 per c. v. continuo nelle 24 ore del giorno;

2° Da L. 275 a L. 255 il c. v. per l'uso diurno della forza, con orario medio di 12 ore.

*E)* Oltre i 50 c. v. da L. 250 a L. 200 per c. v. annuo continuo; però questa tariffa *E* vincolerà soltanto la Società per le concessioni fuori della cinta daziaria, od anche internamente, ma in prossimità della medesima.

Tutte le forze saranno misurate all'ingresso degli stabilimenti.

**Società degli ingegneri e degli architetti**. — Mercoledì, 13, alle ore 20,30, seduta per udire la lettura della relazione della Commissione per lo studio del piano edilizio di Torino in rapporto al progetto della nuova stazione ferroviaria ed alla sistemazione delle esistenti.

**Furto in una oreficeria**. — Sabato notte fu consumato un audace furto nella oreficeria dei signori Ferraggio, Sciolotti e Sacchi, in via Carlo Alberto, 41.

I ladri, introdottisi mediante scasso, nel laboratorio, vi scassinarono i cassetti e rubarono per circa 200 lire di oggetti preziosi.

**Incendio**. — Verso le ore 2,30 della scorsa notte, certo Oliviero Giuseppe portò avviso alla Sezione di Polizia municipale in corso Valentino, che in una bottega della casa N. 29 di via Principe Tommaso ardeva un incendio.

A tale annunzio partirono sollecitamente i pompieri e le guardie municipali di quella Sezione e, giunti sul sito, diedero mano all'opera di estinzione. Pare che il fuoco si fosse manifestato, non si sa come, presso il banco di vendita, e di là, comunicatosi alle merci ed ai mobili, distrusse ogni cosa.

Il negozio incendiato apparteneva a certo Ardizzone Giuseppe, il quale però è assicurato.

Anche un certo, tal Rebagliati Alessandro, che ha il negozio attiguo a quello dell'Ardizzone, ebbe per l'incendio un danno di un centinaio di lire, prodotto dall'abbruciamento di due abiti che erano appesi ad un uscio di comunicazione fra le due botteghe. E fu buona fortuna che il pronto intervento dei pompieri abbia impedito al terribile elemento di estendersi oltre, poichè, avendo distrutto il suddetto uscio e quegli abiti, minacciava di causare ben altri e più gravi danni.

Per misure precauzionali, estinto l'incendio, si fermarono ancora sul luogo alcuni pompieri, alcune guardie di P. S., carabinieri, ecc.

Nessuna disgrazia alle persone.

**All'Ospedale Umberto I** fu ricoverato certo Sareglia Secondo, d'anni 27, cappellaio, per una ferita di coltello al fianco sinistro, riportata da ignoti.

**Mendicanti arrestati e condotti in Questura**. — Marchetti Giuseppe, d'anni 60, da Intra, sorpreso a domandare l'elemosina suonando i campanelli negli alloggi della casa N. 24 di via Lagrange; Galliano Teresa e Cravero Caterina, sorpresi a mendicare in vari negozi della via Corte d'Appello.

### PICCOLA CRONACA

**Ufficiale non commendatore**. — Mongini Giuseppe è stato nominato ufficiale e non commendatore, come si è stampato.

**Circolo Filologico** (Sezione femminile). — Il 14 corrente il dott. G. Rivetti inizierà un corso di conferenze sull'igiene dell'alimentazione.

Le conferenze avranno luogo ogni giovedì dalle 13,30 alle 14,30.

**Circolo esercenti macellai**. — I soci del Circolo sono convocati in assemblea generale per martedì sera, 12 corrente, alle ore 21, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Modificazioni dello statuto sociale; 2. Comunicazioni della Presidenza.

**Associazione generale M. S. e fratellanza fra carabinieri**. — La sera del 27 corrente avrà luogo al teatro Scribe il gran veglione annuale a favore della Cassa sussidi e dell'erigenda Colonia alpina Elena di Montenegro. Tanto i viglietti che i palchi sono vendibili alla sede sociale in via Ospedale, N. 45, dalle ore 20 alle 22 tutte le sere.

**STATO CIVILE**. — Torino, 10 gennaio 1897.

NASCITE 18, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Bergero Giovanni con Gastaldi Domenica — Bacca Edoardo con Gherione Carlotta — Calfara Celeste con Tarella Lucia — Demichelis Giovanni Battista con Vignola Maria — Fea Enrico con Bachi Eugenia v. Iarach — Galliano Lorenzo con Alladio Maria — Gallino Bartolomeo con Stupenengo Pietrina — Margara Filippo con Boero Vincenza — Muratori Pietro con Eusebio Luigia — Negretti ing. Luigi con Colli nobile Beatrice — Tagliano Giovanni con Gorbi Elena — Vasser Antonio con Capello Teresa v. Bordino.

MORTI: Avogadro di Vigliano nobile Luigi, di anni 65, di Genova, tenente-generale di riserva, via Principe Tommaso, 21.

Grosio Maria n. Bonino, id. 68, di San Damiano d'Asti, casalinga, corso Napoli, 2.

Castellio Giovanna v. Tavoro, id. 29, di Torino, casalinga, via Principe Amedeo, 31.

Luparia Margherita n. Tempo, id. 84, di San Carlo di Ciriè, casalinga, via Sesa, 9.

Genta Carlo, id. 64, di Torino, pensionato, via San Domenico, 27.

Battagliotti Emilia, id. 8, di Torino, scolara, corso Regina Margherita, 110.

Rivoreda Giuseppe, id. 74, di Torino, giardiniere, strada di Stupinigi, 611.

Bay Giovanni, id. 60, di Torino, spazzino, via Mongineura.

Sciderano Stefano, id. 73, di Piobesi Torinese, agricoltore, via Pianezza, 106.

Natale Rosa v. Salvaini, id. 68, di Borsolo, casalinga.

Tacco Vittoria, id. 17, di Verza d'Alba, contadina.

Molinari Maria Gina, id. 72, di Acquetino, religiosa.

Regolini Pasqualina, id. 23, di Torino, domestica.

Viglinocco Domenica, id. 17, di Barone, contadina.

Rissone Maria n. Marcarino, id. 57, di Castell'Alfero.

Decco Giulia Paol., id. 70, di Cessines (Francia), relig.

Mombelli Romeo, id. 37, di Parma, assistente ferrovie.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 10, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 3.

# ULTIME NOTIZIE

## L'*influenza* a Roma.

### L'onorevole Zanardelli ne è colpito.

Roma, 11, ore 10,15. — L'on. Zanardelli è da ieri obbligato a rimanere in letto per un attacco d'*influenza*, che rivestì però forma mite, cosicchè ritiensi che, fra due o tre giorni, egli potrà alzarsi.

L'*influenza* continua a serpeggiare in questa città, moltissime famiglie ne furono colpite.

## L'arresto del brigante Nali.

Roma, 11, ore 10,20. — Giungono da Corneto Tarquinia particolari dell'arresto del brigante Nali Antonio, detto *Totarello*. Ha cinquant'anni, è nativo di Velletri, fu compagno di galera di Tiburzi e di Biagini, ed evase con essi il 1° giugno 1892 dal Bagno di Porto Clementino, dove si trovava da dodici anni in seguito a condanna per omicidio.

Avant'ieri *Totarello* si presentò alla capanna Arsini nella località di Santa Maria, armato di doppietta e col viso bendato. Avvicinatosi ad un pastore, gli ingiunse di recarsi dal suo padrone e di farsi rimettere denari e cibarie. Frattanto mangiò del pane e del cacio. Il pastore ed i contadini avvertirono il brigadiere, che, poco dopo, rapidissimamente irruppe nella capanna con varii carabinieri ed arrestò il *Totarello*. Questi riuscì ad estrarre la rivoltella, ma fu disarmato subito.

## La Regina a Napoli.

Da Roma, 10. — S. M. la Regina si recherà nella ventura primavera a Napoli e risiederà alla Villa di Capodimonte.

Probabilmente S. M. resterà a Napoli un intero mese.

## I provvedimenti bancarii registrati con riserva.

È stata pubblicata la deliberazione della Corte dei Conti, in data 7 dicembre 1896, con cui essa ammette a registrazione con riserva i quattro decreti reali in data 8 dicembre, con i quali si approvano i provvedimenti bancari, che furono poi immediatamente sottoposti all'approvazione del Parlamento, perchè ne fosse concessa la provvisoria applicazione.

La Corte dichiara di procedere alla registrazione con riserva perchè i provvedimenti contenuti nei quattro decreti modificano essenzialmente il regime degli Istituti di emissione, dei crediti fondiari e della circolazione cartacea, andando così oltre la facoltà concesse al potere esecutivo, come, del resto, gli stessi ministri proponenti hanno riconosciuto, chiedendone, con autorizzazione del Consiglio dei ministri, la registrazione con riserva.

Com'è noto, l'applicazione provvisoria di tali provvedimenti fu poi approvata, con talune modificazioni, dalla Camera, e sarà adesso discussa dal Senato.

## Per il rimpatrio del secondo scaglione dei prigionieri.

Da Napoli, 10. — È giunto in porto il piroscafo *Marco Minghetti* proveniente da Genova, il quale è stato noleggiato per il rimpatrio del secondo scaglione di prigionieri.

Il *Minghetti*, sul quale sarà caricato molto materiale per la Colonia eritrea, partirà per Massaua entro la giornata di domani.

Tra il venti e il ventidue corrente il *Minghetti* giungerà a Massaua.

Secondo le previsioni che si fanno, il secondo scaglione dei prigionieri potrà arrivare fra noi nei primi giorni di febbraio.

**Cronaca della Borsa**. — 11 gennaio. — La riunione di stamane fu piuttosto animata e le transazioni abbondarono; però queste furono ristrette, più che alla Rendita, ai valori, e specialmente alle Obbligazioni, ricercatissime e sostenute.

La Rendita invece era alquanto pesante; e malgrado il riporto fosse scemato a circa 20 centesimi in meno, rimase giorni puntò, e si giuocò a 95 90, 95 925, in attesa di risveglio da Parigi.

Il cambio comincia a rialzare il capo e afferra la 104 05, colla prospettiva di presto raggiungere le 105.

Rendita p.c. 95 75, 95 80.

Rendita f.c. 95 92 1/2, 95 90.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | Ob. | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 734 — — — | Ob. F. S. P. | 516 50 — — |
| Ferr. Mer. | 665 — 666 — | B. Nap. | 391 — — — |
| Ferr. Med. | 497 50 — — | Ferr. V. E. | 311 — — — |
| F. S. sarde | 273 — 270 — | Sarde C. | 303 — — — |
| B. Tor. (a t.) | 361 — 365 — | F. It. 3 010 | 291 50 — — |
| Obbligazioni | | F. S. 1882 | 477 50 — — |
| C. Cavour | 573 — — — | Sec. Sarde | 490 — — — |
| | | Ferr. Merid. | 305 — — — |

*Leggete in quarta pagina*

**IL DUCHINO**

***

Osservatorio di Torino. — 10 gennaio. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 1,0 Massima + 8,4
Acqua caduta mill. 20,3.
12 gennaio — Il sole nasce a ore 8, min. 7; tramonta alle ore 17, min. 8.

# MERCATI E COMMERCIO

**Torino**. Mercato della legna dal 4 al 9 genn. 1897. Ecco il listino dei prezzi per miria:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Legna forte | 7653 | L. 0 37 | 0 40 | media 0 38 | — |
| Legna dolce | 6040 | L. 0 32 | 0 34 | » 0 33 | — |
| Carbone 1ª q. | 8040 | L. 1 09 | 1 10 | » 1 09 | — |
| » 2ª q. | 900 | L. 0 95 | 0 97 | » 0 96 | — |
| In tutto mir. | 16,540 | | | | |
| Fieno | | L. 0 73 | a | 0 50 media 0 50 | — |
| Paglia | | L. 0 51 | a | 0 54 » 0 53 | — |
| In tutto mir. | Fieno 2500 | Paglia 1630. | | | |

**Savigliano**, 7 genn. — Frumento L. 18 01 all'ett. — Riso 24 25 — Grano turco 14 17 — Segala 11 70 — Vino 1ª q. 45 — Farina di frumento 1ª q. 26 50 — Farina di grano turco 1 70 — Pane grissino comune 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 1 32 — Pasta di Genova 0 50 — Id. nostrana 1ª q. 0 45 — Id. 2ª q. 0 40 — Carne di vitello 1 20 — Id. di bue 1 20 — Id. 1ª q. 1 50 — Id. 2ª q. 1 40 — Id. da arrosto 1 30 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. di pecora 1 80 — Burro 1ª q. 2 [illegible] — Lardo 1 50 — Uova, la dozz. 1 00 — Legname da ardere forte 0 70 — Id. dolce 0 55 — Carbone di legna 1 50 — Fieno 1ª q. 0 45 — Canapa 1ª q. 7 00 — Id. 2ª q. 6 [illegible].

**Pinerolo**, 4 genn.

| | | mass. | min. | ettol. | emina |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 16 70 | 17 50 | 300 | 3 10 |
| Segala | » | 11 25 | 11 61 | 81 | 2 07 |
| Granturco | » | 12 10 | 13 50 | 232 | 2 34 |
| Pomi di terra | » | — 55 | — 56 | 260 per mir. | |
| Castagne fresche | » | 1 50 | 1 25 | 255 | » |
| Castagne secche | » | 2 [illegible] | 2 15 | 300 | » |
| Canapa | | | | | |

**Saluzzo**, 9 genn. — Frumento all'ettol. L. 18 70 — Meliga 9 [illegible] — Barbariato 15 20 — Segala 12 42 — Avena 9 35 — Orzo 14 00 — Riso 1ª q. 42 00 — Id. 2ª 38 52 — Fave 14 40 — Fagiuoli 18 40 — Pane 1ª q. al chilo 0 40 — Id. 2ª q. 32 — Carne di vitello 1 42 — Id. di bue 1 [illegible] — Burro 1 92 — Uova alla dozz. 0 95 — Castagne al miria 1 40 — Fieno maggengo 0 54 — Id. ricetta 0 45 — Paglia 0 40.

**Casale**, 9 genn. — Grano all'ett. L. 18 17 — Meliga 11 16 — Segale 00 00 — Avena 7 20 — Fagiuoli comuni 15 20 — Id. dell'occhio 20 00 — Fave 18 00 — Ceci bianchi 29 10 — Riso nostrano 34 15 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 50 — Id. 2ª q. 0 45 — Paglia 0 32 — Carne di vitello 1ª qualità 1 50.

**Bollettino serico**. — *Torino, 9 gennaio*. — Il periodo di feste trascorso fu d'impedimento a qualsiasi spinta negli affari, dimodochè la situazione rimane invariata.

Ecco il listino dei prezzi normali:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie extra classiche | L. | [illegible] |
| » classiche | » | [illegible] |
| » 1.0 ordine | » | [illegible] |
| » 2.0 » | » | [illegible] |
| Organzini extra classici | » | [illegible] |
| » classici | » | [illegible] |
| » 1.0 ordine | » | [illegible] |
| » 2.0 » | » | [illegible] |
| Bozzoli gialli classici a rendita | » | [illegible] |

### Fallimenti.

**Asti**. — Socino e Bogliotti, coniugi, stoffe ed abiti; attivo nominale L. 6083 40 (merci 5283 70, mobili 100, crediti 650) passivo L. 15,826 41.

**Casale**. — Crova Giuseppe, commestibili; sentenza 6 corrente, ad istanza creditori. Giudice avv. Giuseppe Orengo; curatore Pasquale Pansarasa; 22 corr., ore 14, prima adunanza; 20 giorni produzione titoli; 13 febbraio, ore 14, chiusura verifiche.

— Balestrero Rosa maritata Ravina, pizzicheria, Felizzano; sentenza 4 corrente, d'ufficio, su ricorso al procuratore del re; giudice avv. barone G. R. Rostagno; curatore Pasquale Pansarasa di Casale; 23 corr., ore 14, prima adunanza; 20 giorni produzione titoli; 13 febbraio, ore 14, chiusura verifiche.

**Asti**. — Socino e Bogliotti, coniugi, stoffe ed abiti; delegazione sorveglianza: Fratelli Debenedetti, fratelli Fassinetto e Luigi Omodei, di Asti; confermato il curatore geom. cav. Antonio Cotta.

**Alessandria**. — Cassolino Pietro, commestibili, sobborgo Orti; sentenza 8 corrente, a propria istanza. Giudice avv. Ed. Della Sala Spada; curatore geometra Giusa, Bavazzi; 25 corrente, ore 10, prima adunanza; 20 giorni produzione titoli; 12 febbraio, ore 10, chiusura verifiche. Attivo dichiarato L. 1442 42 (merci lire 22, crediti 40 [illegible]) passivo lire 5[illegible].

— Baschi Francesca, drapperie; delegazione sorveglianza: Luigi Moglia, Bartolomeo Arcostanzo, di Alessandria, e Luigi Magnano, di Torino; curatore definitivo geom. Carlo Antonioletti.

— Ravera Pietro, oreficerie, Valenza; delegazione sorveglianza: Fratelli Cerutti, Carlo Visconti e C. e Ferdinando Rotta, di Valenza; confermato il curatore ragioniere Rodolfo Marzocchi, di San Salvatore Monferrato.

**Biella**. — Quaglia Giuseppe, drapperie; rinviata la continuazione verifica crediti al 14 corrente.

### BORSA DI TORINO — 11 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio 95 75.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 1 | 104 05 — — — | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 104 07 1/2 — — — | — — — — |
| Londra | — 4 | 26 15 — — — | — — — — |
| Id. lungo | — | | — — — — |
| Germania | — 5 | breve 128 02 1/2 — | lungo — — — — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (o sconto sovvenz. fino ad un conto corrente) 4 1/2 0/0.

Da Savona, 10. —

## La salma del capitano Varaldo a Savona.

Da Savona, 10. — Malgrado il tempo orribile, una folla enorme si accalcava al molo in attesa dello sbarco della salma del capitano Varaldo, morto nell'Eritrea durante la guerra. Il vaporino che la trasportava giunse in porto alle ore 14.

Quando la bara coperta di fiori fu deposta sulla riva parlarono l'avvocato Astengo e Raimondi, sindaco della città. Quindi si è formato il corteo per accompagnare la salma al cimitero.

## Il pittore Michetti ristabilito in salute.

Da Napoli, 10. — L'artista Costantino Barbella telegrafa che il pittore Michetti, dopo qualche giorno d'indisposizione, è perfettamente ristabilito ed ha già lasciato il letto.

## La scomparsa misteriosa di un ingegnere a Pisa.

Da Pisa, 10. — Un ingegnere notissimo in città ha preso la fuga per ignoti lidi. Questa scomparsa misteriosa ha dato luogo a molti commenti, poichè sembra che l'individuo in parola abbia portato con sè delle somme ingenti, che gli erano state consegnate onde le amministrasse.

## La pestilenza e colera.

Bombay, 10 (*Stefani*). — *La peste bubbonica* estendesi rapidamente a Kurachie. Ieri vi furono 52 casi, tutti mortali. Finora vi furono 220 casi e 214 morti.

Cairo, 11 (*Stefani*). — Nessun caso di colera vi fu da settembre. L'Autorità sanitaria non crede che il *Nubia* sia rimasto infetto a Porto Said.

## Il colera sulla *Nubia*.

Aymouth, 11 (*Stefani*). — Un altro soldato è morto di colera a bordo del *Nubia*. I giornali credono che il colera non sia da temersi.

## I cubani ridotti agli estremi!

Madrid, 11 (*Stefani*). — Un dispaccio da New York dice che Massimo Gomez comunicò al presidente del Comitato insurrezionale cubano essere impossibile prolungare la resistenza.

L'*Epoca* conferma che Massimo Gomez dichiarò impossibile di continuare la campagna.

## Le inondazioni in Spagna.

Madrid, 11 (*Stefani*). — Le inondazioni diminuiscono in tutta la Spagna.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il nobile

**Luigi dei conti Avogadro**

signore di Vigliano, Valdengo e Montecavallo, tenente-generale nella riserva, spirava ieri, alle ore 19, nel bacio del Signore, dopo breve ma penosa malattia.

Costernatissima, la famiglia ne annuncia la perdita, si scusa con coloro cui in sì luttuosa circostanza non sia pervenuta comunicazione ed anticipa ringraziamenti a quanti vorranno onorarne la memoria coll'intervenire ai funerali, che avranno luogo il giorno 13, alle ore 15, partendo dalla via Principe Tommaso, N. 21.

**ENERGIA VITALE.**

Quando il corpo si fa scarno, tutto il fisico ne risente gli effetti. Le cause di questa perdita materiale sono talmente numerose che sarebbe inutile tentare di spiegarle se non fosse per rammentare che ogni qualvolta il sistema non ritrae dalla nutrizione abituale l'energia sufficiente al suo funzionamento, consuma parte di se stesso, cioè distrugge muscoli e grasso, da ciò il dimagramento e lo sviluppo conseguente di una qualsiasi forma di estenuazione, se in tempo non si provvede.

Il sangue sano e ricco che si ottiene coll'uso della Emulsione Scott è una vera benedizione per gli organismi deperiti. Essa evita le manifestazioni della debolezza organica, quali la scrofola e la consunzione, ristora le forze fino a dare all'intero organismo la perduta vitalità.

In qualunque caso, ove sia necessario riparare al deperimento organico, i medici prescrivono l'Emulsione Scott. A questo proposito il dottore De Angelo ci scrive:

Dott. G. DE ANGELO - Venezia

17 novembre 1895.

*Attesto che l'Emulsione Scott costituisce un eccellente rimedio per combattere le malattie consuntive, la rachitide, le manifestazioni scrofolose in genere, sieno nella pelle, nelle ossa e nel sistema glandulare, la debolezza nell'infanzia e nell'adolescenza, l'atonia senile, l'anemia e la clorosi; e che essa è benissimo tollerata anche da stomachi deboli.*

Dott. Giovanni De Angelo
Medico Chirurgo
San Salvatore, Calle di mezzo, 5061 - Venezia

Un attestato più significante sulla efficacia della **EMULSIONE SCOTT** non si potrebbe avere.

I signori medici hanno frequenti occasioni di esperimentarla nelle varie forme di deperimento e malattie per le quali è indicata, e sempre la trovano rispondente alle loro esigenze; che per questa rilasciano ai preparatori di questo eccellente rimedio degli splendidi certificati, come quello che abbiamo riportato sopra.

Apprezzando in ciò che vale la superiorità della Emulsione Scott sui preparati congeneri, i medici raccomandano ai loro clienti di non acquistare che quella autentica, la cui bottiglia sono munite della marca di fabbrica della Casa (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura.

**Hôtel Ville et Bologne**

**RISTORANTE**

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

angolo via XX Settembre

rimpetto **Stazione Porta Nuova**, lato arrivi

**Minuta della sera** del 11 gennaio.

| | |
|---|---|
| Arca di cresti con crostini | L. 0 40 |
| Ricciolini al gratin | » 0 30 |
| Salmone del Reno fritto alla Grugeria | » 1 20 |
| Cavolfiori alla fiorentina fritti | » 0 70 |
| Roast-beef sanguinante alla reale | » 0 90 |
| Animelle di agnello alla moderna | » 0 80 |
| Sedani alla veronese | » 0 50 |
| Cavoli di Bruxelles al parmigiano | » 0 50 |
| Cappone lardellato alla broche | » 0 80 |
| Patè di fegato uso Strasburgo | » 0 80 |
| Tacchino alla dobba | » 0 80 |
| Charlotte chocolat alla russe | » 0 60 |

**Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50**
**(Vino compreso)**

Scelta cucina e piacimento. — Servizio in sale a parte.
Saloni per pranzi per comitive e speciali.

**Prestito ricordinato Bevilacqua La Masa**. — 41ª estrazione del 2 gennaio 1897, seguita presso il Ministero delle finanze in Roma:

*Serie estratte:*

675 7882 9062 12774 15606 16420
17502 18651 19011 (*) 19700 22805.

*Obbligazioni premiate:*

| Serie | | N. | | vince | L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Serie | 17502 | N. | 92 | vince | L. 200,000 |
| » | 12774 | » | 65 | » | » 1,000 |
| » | 15606 | » | 80 | » | » 100 |
| » | 12774 | » | 8 | » | » 100 |
| » | » | » | 50 | » | » 100 |
| » | » | » | 79 | » | » 100 |
| » | 18220 | » | 58 | » | » 100 |
| » | 17502 | » | 71 | » | » 100 |

(*) La serie 19011 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsabili per i rimanenti.

Vincono L. 30 i seguenti numeri della serie 12774: 1 10 20 25 27 29 38 30 39 40 41 49 51 56 58 65 66 67 70 73 78 80 93 95 98.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (25)

# IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perret e Felice Cohen

— Ho tentato di sopprimere colui che fa ostacolo alla tua fortuna — riprese Cahuzac. — Non puoi dire, caro duca, di non avere in me un amico devoto.... Per mia disgrazia, quel duchino, tuo cugino, è un giovane ardito dalle mani svelte e pronte.... Tu non me lo avevi detto che fosse così risoluto e così robusto quell'innocente! Mi nascondi sempre qualche cosa, tu.... non sei l'amico sincero che io credevo.

La-Roche Queyras era livido.

— Hai tentato di uccidere Giovanni! — esclamò.

La sua mano tremava in quella di Cahuzac, che gliela teneva stretta.

Cahuzac godeva di quello spettacolo, che aveva ben previsto; ora il piacere che s'era promesso.

— Ah! Ah! — disse rudemente — hai paura? Troppo tardi, mio caro.... Sei mio complice, ai dasso!

Il duca Cesare cadde pesantemente su una sedia, ai piedi del letto!

— Ma se sei scoperto! — mormorò con voce tremante. — Se Giovanni t'avesse riconosciuto?....

— No, da quel lato non c'è da temere.

— Ma come può non averti riconosciuto, poichè t'ha ferito così?

— Si può ammazzare uno senza vederlo..... il tuo Boulevard era buio.... e il duca mi assalì per di dietro.... Non ho potuto però reprimere un grido....

— Egli conosce bene la tua voce....

— Gridando di dolore si cangia voce.... Sono caduto, e il piccolo eroe si gettò su uno dei miei complici.... io approfittai di quel momento per fuggire.

— Non avrà egli arrestato uno dei tuoi complici?

— Hanno le gambe lesto quei mascalzoni. Ma senti; voglio che tu sappia ogni cosa, mio caro duca, affinchè possa ben apprezzare tutto ciò che ho fatto per te....

Cesare balbettava:

— Sei uno scellerato, Cahuzac.

— E tu sei un ingrato, mio duca. Ma ascolta.

Il racconto fu lungo. Cahuzac spiegò come, vedendo tutto perduto da parte degli amoreggiamenti del duca con Maddalena Chabert, egli aveva bruscamente deciso di servirsi dei grandi mezzi, senza pensare ancora di doverci associare un certo duca Cesare, un pusillanime che avrebbe guastata la faccenda; come s'era inteso con due camerata capaci di aiutarlo nell'impresa; come, avendo, per caso, saputo che il duca Giovanni era al circolo quella sera e che perciò rientrerebbe sul tardi al palazzo, aveva subito preparato l'agguato....

Era, nel seguito del suo racconto, al punto di quello stupido sbaglio che gli aveva fatto mancar l'impresa; allora Cesare lo interruppe, e alzandosi bruscamente:

— Quella rassomiglianza che t'ha ingannato, — disse. — Aspetta! Venendo qui io incontrai sotto alla porta un uomo che usciva.... e che mi fece un effetto strano.... Mi parve proprio lui, mio cugino.... Medesima statura, medesimo colorito e i medesimi mustacchi biondi....

— Lui! — esclamò Cahuzac.

La signora Bouttinot rientrò portando altro compresse.... Cahuzac la interrogò:

— Chi era quel giovane biondo, dai baffi, uscito da poco dalla casa?

La vecchia non esitò.

— È il signor Giuliano Besson — disse. — Un bel giovane, non è vero? Vi è chi trova che rassomigli al bel signore che accompagnò il signor Chabert dopo la sua disgrazia. Ma sa, le rassomiglianze.... È grande amico del povero vecchio.... C'è anche chi lo crede fidanzato alla bella signorina Maddalena.... Ma io non lo credo....

I due uomini si guardavano.

XXII.

— Dunque, — diceva il duca Giovanni al portiere del palazzo, cui interrogava per la terza volta, — voi persistete a sostenere che quei gridi sul boulevard, l'altra notte, non li avete uditi....

— No, signor duca; io dormivo.

Giovanni scrollò le spalle e si voltò per andarsene, ma il portiere riprese:

— Sarebbe forse meglio che la signora duchessa ignorasse ciò che è accaduto; ella potrebbe inquietarsi pel signor duca, che rientra, ora, qualche volta, ben tardi.

Il duca Giovanni lo guardò. Lo canzonava forse, il vecchio furbo, parlandogli delle tenere sollecitudini di sua madre?

— Sarebbe molto meglio, al contrario, — rispose rudemente, — che la signora duchessa fosse bene avvertita di tutto; se ella sa che, alla mia porta, io ho dovuto difendere un uomo sul punto di essere assassinato, sarà meno sorpresa quando le diranno che è stato assassinato suo figlio.

Sì, era meglio che la duchessa conoscesse il misfatto dell'altra notte, perchè un giorno Giovanni avrebbe forse a dirle: « I malfattori sono gli amici dei tuoi amici, mia cara madre. »

Rientrò nel suo appartamento. Un domestico che ne usciva gli annunziò colla pompa cerimoniosa che era d'usanza in quella casa che aveva lasciato la posta del signor duca sul tavolo del suo studio.

Erano due lettere. Una di Garon, che fece sorridere il giovine duca. Quell'uomo generoso, non vedendo venire il cliente nuovo che gli avevano promesso, s'era deciso a rimandargli una circolare. Ed aveva, forse, avuto ragione, perchè Giovanni, in luogo di gettare, come l'altra volta, la carta nel cestino, la piegò e se la mise in tasca.

La seconda lettera era lunga. Giovanni corse alla finestra e trasalì. Aveva letto: « Giuliano Besson. »

Ah! il buon giovane! Che cosa scriveva?

« Duca Giovanni,

« L'altra mattina, rientrando nella mia camera, vidi, per la prima cosa, sul marmo del mio cassettone il ritratto della nostra Maddalena.... Lasciatemi chiamarla così.... ella fu mia in speranza....

« Quel ritratto è una fotografia che feci fare l'anno scorso alla festa di Saint-Cloud.... Eravamo andati a quella festa in partita: lei, io e il padre.... Ella non voleva lasciarsi ritrattare dal fotografo della fiera.... e cedè soltanto a suo padre che la rimproverava di non voler essere gentile ed appagare il mio desiderio....

« Quando ebbimo il ritratto, io le domandai se voleva lasciarmelo, ed ella mi rispose ridendo: « Ma sì, tientelo, non è un regalo prezioso! » Ed io lo presi come un tesoro.... In quel tempo credevo ancora di poter esser felice!

(Continua).


## IL GERME

Romanzo di Luigia Capacci-Zarlatti.

Lire 2.

Scritto da una donna, e da una donna fornita di squisito sentire artistico, è un libro pieno di una tristezza delicata e mite che vi s'insinua a poco a poco nell'animo attraverso la eleganze della forma ed il sereno racconto degli episodi.

Orazio Grandi, in sua lettera di prefazione scrive: « . . . . . . Il Germe si snoda in un tepore d'affetti, « in una franchezza di colorito, talvolta in un atticismo spontaneo e, soprattutto, in una sincerità di « espressioni, che alletta e seduce. »

E il critico del *Fanfulla della Domenica* conchiude un suo egregio articolo sul *Germe* con queste parole: « Registrato così imparzialmente l'attivo e il « passivo di questo nuovo libro, io credo che Sua Maestà « il pubblico gli largirà la sanzione del plauso. »

E un pronostico simile, oggidì, non si può fare di tutti i libri.

Il volume si trova in vendita presso gli editori Roux Frassati e C. ed i principali librai d'Italia.

NUOVE LETTERE di **CAMILLO CAVOUR**

con prefazione e note di EDMONDO MAYOR

(Presso gli editori Roux Frassati e C., Torino, e presso i principali librai del regno, L. 8).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

**"Jockey-Sapone,,**

Superiore a tutti i saponi da toeletta; rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »**

**"Jockey-Sapone,,**

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in iscatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — **In Torino** all'ingrosso presso *Gandolfi, Ottino e C., Torelli*, via Chiabrera, 28; *Aragno*, via Carlo Alberto, 30. 7

## Pacco Campione N. 4

SAVOIA-PETROVICH

MODIFICATO PER

## NATALE e CAPO D'ANNO

**Valore Lire 40**

**per sole Lire 10**

Spedite alla Prima Casa di liquidazione Permanente **Michele De-Clemente, via Speronari**, num. 6, **Milano**, tutti ricevono:

1. Taglio di 3 metri di cheviot alto m. 1,40, sufficiente per un vestito per uomo — oppure 5 metri di flanella alta cent. 60, sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 120 per 150, oppure una sciarpa di lana Berlino per Signora.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » — o un necessaire tascabile per toeletta — o un cabaré Savoia-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Dodici rocchetti a filo bianco o nero — o una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria veloutine profumata.
9. Fermaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti — o un fischio della Sirena.
11. Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effigie delle loro A. R. Savoia-Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da sfogliare pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Rimbecca*.
16. L'abbonamento per tutta la vita ai Bollettini delle liquidazioni della Casa De-Clemente.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 1. 474 M

**SEGHE E MACCHINE** per la lavorazione del **Legno**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

Filiale con deposito **MILANO, via Principe Umberto, 31.**

Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 18 L

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

**Locale uso industria** con cortile chiuso e tettoia

**AFFITTASI SUBITO**

*volendo, anche forza motrice.* c 18971

Rivolgersi via San Quintino, n. 9.

**DENTI BIANCHI**

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA *del Comm. Prof. Vanzetti* proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**Provarla è adottarla.**

**Lire UNA la scatola con istruzione.**

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 4 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spese per le commissioni di 3 scatole o superiori, e col solo aumento di Cent. 25 per le ordinazioni inferiori. **Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.**

**SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA**

*Cottura uso Parigi*

I signori Consumatori troveranno detto prodotto presso lo **STABILIMENTO DI MACINAZIONE** Torino - Via Tarino, 1 - Torino

Marmi bianchi od a colori macinati — Macinazione di ogni genere per conto terzi a prezzi di concorrenza. c 15577

IN FUSTI DA LITRI DIECI QUINDICI VENTICINQUE

FORNITORI della REAL CASA

**MARSALA** FATTORIA PARTICOLARE **MARSALA**

FRATELLI PAISSA 8 PIAZZA S. CARLO 8 TORINO

FATTORIA PARTICOLARE — FATTORIA PARTICOLARE

**ASMA** e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti colle **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC** IN TUTTE LA FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare. 90 M

*La grande scoperta del secolo*

**IPERBIOTINA MALESCI**

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab[to] Chimico **MALESCI, Firenze.** — *Gratis* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 288 F

*Rivista — Nautica*

Pubblicazione illustrata di **MARINA MILITARE E MERCANTILE ROWING - YACHTING**

Quindicinale { Aprile Settembre } Mensile { Ottobre Marzo }

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione GALLERIA SUBALPINA TORINO

**O VOI** che soffrite di **Acidità** (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, usate la **China Pacelli** ( China granulare effervescente. ) (specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno).

Vendesi in tutte le farmacie e drogherie a L. 1,50 e 2. 11 F

**GRATIS** contro cartolina-vaglia da L. 0 20 si spedisce dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegante *Album dei lavori donneschi*, che si può ritirare dai sigg. Schiapparelli.

In vendita presso G. BONINI, via Roma, n. 84 al prezzo di cent. 75.

**OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D[R] DE JONGH**

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

*Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.*

**Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.** Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 100 M

Il vostro **Commercio** pel quale spendete forti somme in affitti, salarii ed altre spese generali **non prospera?**

Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è **VOSTRA PROPRIA COLPA!**

Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque **Casa fiorente** deve oggigiorno il proprio successo, cioè ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio Haasenstein & Vogler.

**Chi** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

**IN GENOVA** le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese) si ricevono dal signor **G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10** Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

**Appigionasi**

Torino, via Garibaldi, 24, fitto annuo L. 7 50: alloggio 3° piano a suverso via, 6 membri, fra cui salone acqua potabile, cantina. Quartierino 4° piano. Locale piano terreno. c 215

**Pel 1° aprile** alloggio di quattro stanze; altro di tre; una bottega. — Via Mancino, 7. c 858

**Chi desidera**

**arredarsi l'alloggio** con *piante di fioritura, fogliami rustici e di lusso*, visiti le serre di L. PANETTO, via Pianzi, 21, *Crocetta*. **Prezzi ridottissimi.** c 18902

*Vendita forzata* di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

**Lezioni di lingue** inglese, tedesca e francese da signorina patentata. - Si parla la lingua insegnata con la prima lezione. — Miss Black, via Venti Settembre, 67, piano primo. c 18940

**Lezioni** di matematica e di scienze. L. 3 a domicilio, L. 2 in casa. — Ingegnere G. T. 5, posta, Torino. c 357

**INGEGNERE** dà lezioni **matematica.** — Scrivere S. Z. 25, posta, Torino. c 407

**Industriali**

Per poco tempo occasione procurarsi proprietà forza motrice, con o senza fabbricati industriali, pagamento ammortizzazione ovvero permuta fabbricati civili, beni coltivi, qualunque città o regione. Offerte Cassetta 7 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48

**Giovane 26**enne

serio, da 10 anni in commercio, disponendo di ottime referenze e cauzione, cerca impiego in Torino a condizioni miti. — Scriv. al N. c 307, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signora trentenne**

cerca collocarsi in casa di signori attempati per accudire alle faccende di casa. Praticissima lavori casalinghi. — Scrivere A. G., 40, posta, Torino. c 321

**UNA SIGNORA** forestiera cerca dama di compagnia che sappia parlare il portoghese. Buono stipendio. — Scrivere 236, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 402 F

**Polizze del Monte Pietà oro, gioie e bigiotterie** comprasi in via Finanze, 9, piano terreno. 412

**AGRICOLTORI**

Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 8, Milano. 78 M Abbonamento con premio L. 8.

**Coniugi** trentenni, senza prole, **cercano PORTIERIA**

Serie referenze. — Scrivere alla Cassetta 75, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19000

**INCANDESCENZA** a **GAZ AUER**

Prezzi **RIBASSATI**

Lampada completa L. 10
Reticella di ricambio L. 2,25

Servizio Speciale di **MANUTENZIONE** con tenue spesa

Esclusivamente presso il cav. ing. **F. DAVIS Galleria Natta, 3**

**DIFFIDARE** dalle **contraffazioni.** 305

**Ricerca di testamento**

Si prega chiunque sappia ove esista, o tenga in deposito il testamento di CLAUDIO DE BERNOCHI fu Francesco, decedato in Torino il 18 dicembre p. p., a volerne dare notizia ai parenti nello studio degli avvocati *Vitelli e Bertola*, in questa città, via Garibaldi, n. 24. c 490

**AVVISO**

ai droghieri, negozianti d'ogni genere, di commessi e uomini di fatica, personale servizio di casa, ristoratore e allevare negozi di ogni genere, rivolgersi Gastone Pietro, fattorino Società Droghieri, Gasometro, 8, *Trattoria del Centauro*. c 409

**Matrimonio.**

Uomo quarantaduenne, pensionato governativo, desidera ammogliarsi con signorina non superiore ai 25 anni, con piccola dote, condotta irreprensibile. Ufficio via Goito, n. 1, Porta Nuova, Torino. c 434

VITTORIO BETTELONI — **PRIMA LOTTA** — *Romanzo* - L. 3.

Presso gli editori ROUX FRASSATI e C[i], Torino e presso la libreria ROUX (Galleria Subalpina).

Medaglie e diplomi alle primarie Esposizioni

**Confetteria P. GABUTTI, via Po, n. 48, Torino**

Casa fondata nel **1857** SERVIZIO A DOMICILIO

**PER REGALI**

**Eleganti Cesti dorati** contenenti ognuno due, tre, quattro, sei bottiglie liquori finissimi: CASSE ASSORTITE vini e liquori Esteri e Nazionali.

**Confetti, fondanti e cioccolattini finissimi**, in scatole eleganti da lire 4, 6, 8 e più. Grandioso assortimento bomboniere novità in porcellana o seta, sacchi in raso, ecc.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti

**lire 8 al chilo**; scatola latta da lire **2 90**; franca d'imballo e porto lire **3 75**

**KRUMIRI** alla vaniglia - **ASSABESI** al cacao specialità pasticceria in belle cassette di latta da lire **1 10**, lire **2**, e lire **3 90**.

Assortimento **TORTE** farcite CHANTILLY, CREMA, ZABAIONE, GELATINA

SPEDIZIONE 1[2] PACCO POSTALE.


TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.